



Allegato n. 2

FORMULARIO PROGETTUALE PER LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA PAC 2023-2027	
BANDO PUBBLICO	"Strategia di Sviluppo Locale"
Codice Intervento	SRG06 - LEADER - Attuazione Strategie di Sviluppo Locale
Autorità di Gestione	Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali



Sommario

1. Informazioni di sintesi SSL	3
2. Caratteristiche, composizione e organi del partenariato	3
3. Caratteristiche dell'Ambito Territoriale	18
4. Qualità della Strategia di Sviluppo Locale	22
5. Piano di Azione	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
Sotto intervento A - Progetti complessi	<i>Errore. Il segnalibro non è definito.</i>
Sotto intervento B - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale	46
5.1. Piano finanziario	48
5.2. Cronoprogramma finanziario	50
6. Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL	51

1. Informazioni di sintesi SSL

1. Informazioni generali	
Titolo della Proposta di SSL	SanniInnova
Tema centrale della SSL	L'innovazione nelle policies di filiera delle produzioni tipiche del cibo e l'innovazione sociale e digitale nelle policies di welfare e di integrazione di Territorio - Contrasto al fenomeno dello spopolamento e della desertificazione inerziale, attraverso una Strategia atta a consentire la creazione delle condizioni di contesto per l'attrazione di nuova residenzialità (new farmers, silver economy e inclusione sociale ed economica delle comunità immigrate) e per la ri-generazione complessiva dell'Area, secondo un approccio che predilige processi produttivi innovativi, sostenibili ed inclusivi.
Denominazione del GAL	1) GAL TITERNO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (IN SIGLA: GAL TITERNO S.C.A.R.L.); 2) GAL ALTO TAMMARO TERRE DEI TRATTURI SOCIETA' CONSORTILE A R.L. 3) CONSORZIO GAL AREA FORTORE
Area Leader specifica	Area Leader D_Titerno-Fortore-Tammaro
Ambito tematico uno	sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari
Ambito tematico due	servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi

2. Caratteristiche, composizione e organi del partenariato

1.1 - Anagrafica GAL	
Denominazione	RTI "GAL TITERNO - SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA (IN SIGLA: GAL TITERNO S.C.A.R.L.)", "GAL ALTO TAMMARO: TERRE DEI TRATTURI SOCIETA' CONSORTILE A R.L." ed il "CONSORZIO GAL AREA FORTORE"
Natura giuridica	RTI (sinonimo di Associazione Temporanea di Impresa) costituito con scrittura privata autenticata per Notar Pasqualino Franco in Cerreto Sannita del 5 ottobre 2023, rep. 39582, reg.to Benevento 9 ottobre 2023 n.8559, serie 1/T
Data di costituzione	05/10/2023
Soggetto Mandatario	GAL TITERNO S.C. a R.L.
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	Piazza Municipio, 1- Guardia Sanframondi (BN) 82034
Telefono	0824/865865
Fax	0824/865865
Sito internet	http://www.galtiterno.it/
e-mail	info@galtiterno.it

PEC	galtiterno@pec.it
Rappresentante legale Soggetto Mandatario	Lorenzo Urbano

1.2 - Composizione RTI				
N	Denominazione	Codice Fiscale	Indirizzo	Rappresentante Legale
1	GAL TITERNO S.C.ar.l.	90002710623	Piazza Municipio, 1 Guardia Sanframondi (BN) 82034	Lorenzo Urbano
2	CONSORZIO GAL AREA FORTORE	01663560629	Piazza Risorgimento, 8 San Marco dei Cavoti (BN) 82029	Davide Minicozzi
3	GAL ALTO TAMMARO TERRE DEI TRATTURI S.C.ar.l.	01481870622	Via Roma, 107 Castelpagano (BN) 82024	Antonio Di Maria
Coordinatore			Angelo Cassetta	
Responsabile Amministrativo (RAF)			Filomena Marcantonio	
Responsabile dell'attuazione delle attività progettuali			Italia Valentino	

1.3a - Anagrafica (mandataria RTI)	
Denominazione	GAL TITERNO SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Natura giuridica	Società Consortile a Responsabilità Limitata
Anno di costituzione	24/10/1997
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	Guardia Sanframondi (BN), Piazza Municipio 1 CAP 82034
Sede operativa (indirizzo, Tel/fax)	Cerreto Sannita (BN), Via Telesina 174 CAP 82032
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)	NO
Codice fiscale	90002710623
Partita IVA	01211890627
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	BN - 94623
Telefono	0824/865865
Fax	0824/865865
Sito internet	www.galtiterno.it
e-mail	info@galtiterno.it
PEC	galtiterno@pec.it
Rappresentante legale	Lorenzo Urbano

1.3b. Anagrafica (mandante RTI) ¹	
Denominazione	CONSORZIO GAL AREA FORTORE
Natura giuridica	Consorzio con attività esterna senza scopo di lucro, costituito ai sensi dell'art. 2612 del Codice Civile
Anno di costituzione	21/07/2016
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	San Marco Dei Cavoti (BN), Piazza Risorgimento 8 CAP 82029
Sede operativa (indirizzo, Tel/fax)	San Marco Dei Cavoti (BN), Piazza Risorgimento 8 CAP 82029
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)	NO
Codice fiscale	01663560629
Partita IVA	01663560629
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	BN - 138452
Telefono	0824/334631
Fax	0824/334631
Sito internet	www.galareafortore.it
e-mail	segreteria.galfortore@gmail.com
PEC	consorziogalareafortore@pec.agritel.it
Rappresentante legale	Davide Minicozzi

1.3b. Anagrafica (mandante RTI)	
Denominazione	GAL ALTO TAMMARO: TERRE DEI TRATTURI SOCIETA' CONSORTILE a R.L.
Natura giuridica	Società Consortile a Responsabilità Limitata
Anno di costituzione	22/02/2010
Sede legale (indirizzo, Tel/fax)	Castelpagano (BN), Via Roma 107 CAP 82024
Sede operativa (indirizzo, Tel/fax)	Santa Croce Del Sannio (BN), Piazza Municipio Snc Cap 82020 Palazzo Comunale
Eventuali altri sedi (indirizzo, Tel/fax)	NO
Codice fiscale	01481870622
Partita IVA	01481870622
Iscrizione Registro delle imprese (CCIAA)	BN - 123936
Telefono	0824/950394
Fax	0824/950394
Sito internet	www.galtammaro.it
e-mail	info@galtammaro.it
PEC	galtammaro@pec.it
Rappresentante legale	Antonio Di Maria

¹ Compilare una tabella per ogni componente della RTI

2. Descrizione dei componenti della RTI² (compilare per ogni componente RTI)

Il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa tra GAL Titerno S.C.aR.L., Consorzio GAL Area Fortore e il GAL Alto Tammaro Terre dei Tratturi S.C.aR.L., ha come finalità la progettazione e la successiva realizzazione della Strategia di Sviluppo Locale in attuazione del PSR 2023-2027, su un'area di 53 Comuni, così come individuata dal DRD n. 150 del 29.03.2023 della Regione Campania. La durata del RTI è prevista fino alla conclusione di tutti gli adempimenti connessi alla partecipazione al bando regionale ed alla attuazione di tutte le attività della SSL.

Il GAL Titerno S.C.aR.L., costituito come Consorzio nell'ottobre del 1997, si è trasformato nel 2006, in Società Consortile a Responsabilità Limitata. Svolge, per il territorio di riferimento, il ruolo di Agenzia di Sviluppo Locale, fungendo da rete di supporto alle Piccole e Medie imprese esistenti, agli Enti pubblici territoriali, ai promotori di nuove imprese e ad altri attori locali, per stimolarne e affiancarne le iniziative di sviluppo delle aree rurali, facilitarne l'accesso alle informazioni ed ai servizi avanzati. La Società ha per scopo (come da oggetto sociale) l'accompagnamento ed il supporto alle attività di programmazione socio-economica e territoriale ed alle iniziative di sviluppo dell'area del Titerno, in particolare, della più ampia area del Sannio Beneventano. La sua finalità è quella di rappresentare uno strumento di supporto ed accompagnamento alle comunità, ai territori, agli attori pubblici e privati dell'area in favore dei quali si impegna a svolgere la massima parte delle proprie attività per favorire la promozione di un modello di sviluppo dell'area concentrato, durevole e sostenibile. La durata della società è fissata al 31 dicembre 2050.

Il Consorzio GAL Area Fortore si propone di indirizzare le proprie iniziative ed attività al sostegno e alla promozione dello sviluppo socio-economico, imprenditoriale ed occupazionale nelle aree del comprensorio di riferimento, svolgendo la propria azione in coerenza con gli obiettivi e le strategie dell'UE e dei Piani di Sviluppo Regionali, Provinciali e Locali. La durata del Consorzio è fissata fino al 31/12/2050. Relativamente alla finalità, il Consorzio si prefigge di attuare l'oggetto sociale operando sia direttamente che prestando consulenze in diversi ambiti che vanno ad esempio dalla formazione professionale e aiuti all'occupazione, all'animazione territoriale per un fattivo sviluppo rurale, alla valorizzazione delle produzioni agricole ed agro-alimentari, alla promozione e potenziamento del turismo rurale, dell'artigianato di pregio nonché si prefigge di attuare una serie di interventi volti al miglioramento delle risorse ambientali e naturali.

Infine, il GAL Alto Tammaro: Terre dei Tratturi S.C.aR.L. è una società consortile a responsabilità limitata, costituitasi nel 2010; il GAL si presenta come un partenariato pubblico-privato che riunisce in sé i principali attori dello sviluppo territoriale, nella definizione di politiche concertate secondo l'approccio LEADER. Il GAL Tammaro articola la propria Strategia di Sviluppo Locale attraverso l'animazione con gli stakeholders, la formazione professionale, la promozione di iniziative finalizzate al miglioramento del sistema produttivo locale, dell'artigianato, dell'agricoltura e del turismo. Il GAL promuove, inoltre, la nascita di nuove imprese e costruisce le condizioni per favorire la cooperazione con gli altri GAL e con tutti i soggetti economico-sociali. La società ha lo scopo, come da oggetto sociale, di realizzare e promuovere iniziative in qualunque settore, atte a valorizzare sotto ogni aspetto ed ogni forma opportuna le risorse locali, al fine di stimolare uno sviluppo durevole ed equilibrato dell'area del Tammaro, in particolare, la società svolge la propria

² Descrivere oggetto sociale, finalità e durata del partenariato, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto.

attività in coerenza con gli obiettivi dei piani di sviluppo regionali, provinciali e locali. La durata della società è fissata al 31 dicembre 2050.

3. Modalità di aggregazione e adesione³

L'associazione tra il GAL Titerno S.C.aR.L., il Consorzio GAL Area Fortore ed il GAL Alto Tammaro Terre dei tratturi S.C.aR.L., formalizzatasi con la costituzione dell'RTI di GAL, in data 5 ottobre 2023, nasce dalla volontà di concorrere, unitamente, alla definizione ed attuazione di una Strategia di Sviluppo Locale in cui si armonizzano e trovano collocazione i diversi fabbisogni e le diverse esigenze di sviluppo delle Aree territoriali di riferimento, addivenendo all'individuazione di azioni e soluzioni progettuali rispondenti alle emergenze delle aree stesse. Il processo di aggregazione dei GAL è stato avviato nella Fase di candidatura del Gal Titerno al Sostegno preparatorio, Misura 19 Tip. Intervento 19.1.1, di cui al DRD n. 358 del 23/09/2022.

In data 30/05/2023 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa - Accordo di Partenariato tra il GAL Titerno Scarl ed il GAL Area Fortore Consorzio, finalizzato alla condivisione ed attuazione di un percorso di programmazione, funzionale alla costruzione della SSL per l'Area LEADER in oggetto, nel convincimento comune che, coerentemente con l'impostazione strategica dell'Obiettivo Specifico OS8 del CSR della Regione Campania – SRG06 LEADER, i Territori, le Comunità e le Istituzioni coinvolti, potessero, unitariamente e nella loro complessità, organizzarsi per concorrere alla definizione ed attuazione di una Strategia di Sviluppo Locale. Nel perseguimento del suddetto obiettivo, si è inteso mettere in campo una comune ed efficace azione preparatoria, di sensibilizzazione e consultazione del Territorio, attraverso il coinvolgimento degli Attori locali e di tutte le Parti interessate, stimolando la relazione tra gli Attori socio-economici pubblici e privati ed i diversi settori dell'economia locale. I Soggetti firmatari della intesa si sono impegnati ad attuare tutte le azioni funzionali al perseguimento degli obiettivi di sviluppo condivisi ed individuati, convenendo sulla necessità di definire regole e strumenti tali da valorizzare le reciproche competenze ed esperienze in una prospettiva di cooperazione finalizzata alla partecipazione/candidatura della proposta progettuale a valere sul bando di cui al DRD 358 del 23/09/2022, anche sulla scorta di precedenti esperienze di collaborazione maturate nella stagione programmatoria 2000/2006.

Nella precedente stagione programmatoria, il Gal Titerno Scarl ed il Gal Alto Tammaro Terre dei Tratturi, si sono costituiti in Associazione Temporanea di Scopo, con capofila il Gal Alto Tammaro Terre dei Tratturi, per la gestione ed attuazione della Strategia di Sviluppo Locale 2014/2020.

Le tre compagini, dunque, in occasione della pubblicazione del bando di selezione dei GAL e delle SSL, di cui al DRD n. 464 del 03/08/2023, hanno ritenuto opportuno attivare una partecipazione congiunta al suddetto Bando, addivenendo alla costituzione di un Raggruppamento Temporaneo di Imprese (sinonimo di Associazione Temporanea di imprese), con Atto per Notar Pasqualino Franco, Rep. n. 39582, secondo quanto previsto al p.to 7 del Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale, di cui al DRD citato. Le medesime Società, si sono formalmente impegnate, per come con la presente formalmente si impegnano, nel caso di buon esito della selezione, a perfezionare entro 12 mesi dall'ottenimento del decreto di concessione, un processo di concentrazione societaria in una delle forme previste in materia dal Codice Civile, al fine di addivenire ad un GAL unico, che subentrerà di diritto nel rapporto con la Regione.

Nell'ambito del RTI è stato conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza alla Società GAL Titerno Scarl, che si configura, quindi, come referente e rappresentante esclusivo, nei confronti della Regione Campania, della SSL 2023-2027 dell'Area progetto relativa ai territori identificati dagli STS B6 Titerno, B5 Tammaro, C2 Fortore, B3 Pietrelcina e D1 Sistema urbano Benevento.

³ Descrivere il percorso e le modalità di aggregazione per la formazione del partenariato, con riguardo, in particolare, alle condizioni e modalità di adesione da parte dei singoli partner, alla valutazione e gestione delle relative richieste e alle eventuali situazioni che hanno determinato esito negativo, comprese le relative motivazioni.

4. Rappresentatività e presidio del territorio					
Soci del Mandatario (aggiungere righe se necessario)					
Denominazione	Codice Fiscale	Tipologia ⁴	Rappresentante Legale	Interesse o competenza specifica rispetto agli Ambiti Tematici (motivazione)	
				uno	due
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI PROVINCIA BENEVENTO (CIA)	80001110628	B	Carminé Fusco	X	
ASSOCIAZIONE OLIVICOLTORI SANNITI SOC. COOP. AGRICOLA	00168990620	C	RAFFAELE AMORE	X	
LA GUARDIENSE SOC. COOP. AGRICOLA	00041080623	C	DOMIZIO PIGNA	X	
CCIAA PROVINCIA DI BENEVENTO	00086690625	A	PINO BRUNO	X	
COMUNE DI TELESE TERME	00043820620	A	GIOVANNI CAPORASO		X
BPER BANCA SPA	01153230360	B	FLAVIA MAZZARELLA		X
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO	92002770623	A	NINO LOMBARDI		X
FEDERAZIONE PROVINCIALE COLTIVATORI DIRETTI SANNITI	80000830622	B	GENNARO MASIELLO	X	
AGROCEPI ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO	92072890624	B	ALFONSO CIERVO	X	

⁴ In tipologia indicare la componente a cui afferisce il socio del GAL:

A - componente pubblica (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Scuole secondarie superiori, Università, ecc);

B - componente privata: parti economiche e sociali (CCIAA, Organizzazioni professionali e di categoria; Organismi di carattere collettivo, rappresentanza di imprese) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL;

C - componente privata - società civile (Associazioni/Organismi con interessi sociali, ambientali, culturali, paesaggistici).

Confederazione Nazionale Artigianato della Campania PROVINCIA DI BENEVENTO	92019320628	B	VINCENZO SANTO	X	
LEGAMBIENTE CAMPANIA ONLUS	06676380634	C	MARIATERESA IMPARATO		X
ASSOCIAZIONE PRODUTTORI LATTE CAMAPANO MOLISANA (APROLAT)	01130440629	C	GIULIANO MARTINO	X	
APROZIS SOC. COOP. AGRICOLA A R.L.	01519410649	C	ROCCO MESSERI	X	
COMUNE DI GUARDIA SANFRAMONDI	00076020627	A	RAFFAELE DI LONARDO		X
CONFEDERAZIONE ITALIANA DELLE ATTIVITA' COMMERCIALI, TURISTICHE, ETC. (CONFESERCENTI)	92021170623	B	GIANLUCA ALVIGGI	X	
SANNIO CONSORZIO TUTELA VINI	01197070624	B	LIBERO RILLO	X	
CESVOB	92038520620	C	RAFFAELE AMORE		X
UNIONE INDUSTRIALI ED ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO	80001610627	B	ORESTE VIGORITO	X	
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE OLIVICOLTORI	80007080627	C	FRANCESCO ACAMPORA	X	
COMUNITA' MONTANA TITERNO ED ALTO TAMMARO	92046550627	A	PASQUALE DI MEO		X
FONDAZIONE GERARDINO ROMANO	01283530622	C	MARIATERESA IMPARATO		X
UNIONE PROVINCIALE ARTIGIANI E PMI BN (CLAAI IMPRESE)	92014790627	B	ANTONIO CAMPESE	X	
ENTE CULTURALE SCHOLA CANTHORUM	90000810623	C	ALFONSO GUARINO		X

Soci del Componente RTI X⁵ GAL ALTO TAMMARO (aggiungere righe se necessario)⁶					
Denominazione	Codice Fiscale	Tipologia⁷	Rappresentante Legale	Interesse o competenza specifica rispetto agli Ambiti Tematici (motivazione)	
				uno	due
COMUNE DI CAMPOLATTARO	00162710628	A	SIMONE PAGLIA		X
COMUNE DI CASTELPAGANO	80001770629	A	GIUSEPPE BOZZUTO		X
COMUNE DI CIRCELLO	80002680629	A	GIANCLAUDIO GOLIA		X
COMUNE DI COLLE SANNITA	80001950627	A	MICHELE IAPOZZUTO		X
COMUNE DI MORCONE	80004600625	A	LUIGINO CIARLO		X
COMUNE DI REINO	00269920625	A	ANTONIO CALZONE		X
COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO	80002550624	A	ANTONIO ZEOLI		X
COMUNE DI SASSINORO	00269760625	A	LUCA APOLLONIO		X
COMUNE DI CASALDUNI	00119310621	A	PASQUALE IACOVELLA		X

⁵ Da ripetere per ogni componente della RTI.

⁶ Aggiungere tabelle per ogni componente della RTI.

⁷ In tipologia indicare la componente a cui afferisce il socio del GAL:

A - componente pubblica (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Scuole secondarie superiori, Università, ecc);

B - componente privata: parti economiche e sociali (CCIAA, Organizzazioni professionali e di categoria; Organismi di carattere collettivo, rappresentanza di imprese) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL;

C - componente privata - società civile (Associazioni/Organismi con interessi sociali, ambientali, culturali, paesaggistici).

COMUNE DI FRAGNETO L'ABATE	80006410627	A	ARMANDO MARRONE		X
COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE	80002120626	A	LUGI FACCHINO		X
CONFAGRICOLTURA UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI BENEVENTO	00970040622	B	ANDREA COPPOLA POSTIGLIONE	X	
LA MONTAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	01167950623	B	MICHELINO ZEOLI		X
CONSORZIO JONATHAN COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	01275590626	B	ANTONIO DI PINTO		X
GIADA ONLUS COOPERATIVA SOCIALE A R.L.	01088990625	B	ANTONIO DI PINTO		X
COOPERATIVA SOCIALE MO.DISAN A R.L.	01172850628	B	GIULIO CARPINELLI		X
FONDAZIONE LEE IACOCCA	92035010625	B	FRANCESCO COCCA		X
AGRITURIST BENEVENTO	00970040622	B	ANDREA COPPOLA POSTIGLIONE	X	
CELIDONIA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	01095800627	B	LAURA FONZO		X
COMUNITA' MONTANA TITERNO ED ALTO TAMMARO	92046550627	A	PASQUALE DI MEO		X
CORE COMUNICAZIONE E RELAZIONE S.A.S.	03485890655	B	FRANCESCO VIVIANO		X
FORTOUR RETE PER IL TURISMO RURALE NELL'AREA DEL FORTORE TAMMARO	92049810622	B	DANILO MARANDOLA		X
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA ENGEA	02238180984	C	MAURO TESTARELLA		X
ASSOCIAZIONE PRO-LOCO DEL COMUNE DI CAMPOLATTARO	00996900627	C	ANTONELLO SORDA		X

ASSOCIAZIONE PRO-LOCO COMUNE DI CASTELPAGANO	01326440623	C	NICOLA CRICCA		X
PRO-LOCO MORCONE	00635960628	C	GIUSEPPINA PARCESEPE		X
ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO- LOCO SASSINORO	01495810622	C	SEBASTIANO FISCARELLI		X
ASS. PER LA TUTELA DEL TARTUFO DEL COMUNE DI SANTA CROCE DEL SANNIO E DELL'ALTO TAMMARO	92049740621	C	GIUSEPPE ZEOLI	X	
ASSOCIAZIONE TURISTICA PRO- LOCO COLLE SANNITA	92000900628	C	MARIO GIUSEPPE GALASSO		X
I CAVALIERI DELLA COLLINA	92048260621	C	FRANCO PARENTE		X
COLLE SANNITA (sport, cultura e tempo libero)	01201390620	C	ANGELO D'EMILIA		X
NUOVA MORCONE NOSTRA - LA CITTADELLA	92049190629	C	TOMMASO PAOLUCCI		X
UNIMPRESA AGRICOLTURA FEDERAZIONE PROVINCIALE BENEVENTO	01463740629	B	BENIAMINO ZOLLO	X	
I CAVALIERI DI SAN GIORGIO	01355470624	C	GIANDONATO MOFFA		X
PRO LOCO SANTA CROCE DEL SANNIO	80007000625	C	PASQUALE ANZOVINO		X

Soci del Componente RTI X⁸ CONSORZIO GAL AREA FORTORE (aggiungere righe se necessario)⁹						
Denominazione	Codice Fiscale	Tipologia 10	Rappresentante Legale	Interesse o competenza specifica rispetto agli Ambiti Tematici (motivazione)		
				uno	due	
CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI PROVINCIA BENEVENTO (CIA)	80001110628	B	CARMINE FUSCO	X		
IT CONNECT SRL	01571500626	B	CARMINE PARADISO	X		
EDIL CERRO SRL	01359850623	B	ANTONIO CERBO	X		
FONDAZIONE ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E IL TURISMO	01359850623	C	ANIELLO DI VUOLO		X	
ASSOCIAZIONE GIOVANI IN RETE	92056120626	C	ANDREA GIALLONARDO		X	
ASSOCIAZIONE PRO-LOCO MONTEFALCONE	910000190628	C	MARIO LOLLO		X	
ASSOCIAZIONE PER LA VALORIZZAZIONE DELL'OLIO DI MOLINARA	92061810625	C	DONATO RESCIGNANO	X		
ASSOCIAZIONE PROLOCO	92018970621	C	RAFFAELE MARMORALE		X	

⁸ Da ripetere per ogni componente della RTI.

⁹ Aggiungere tabelle per ogni componente della RTI.

¹⁰ In tipologia indicare la componente a cui afferisce il socio del GAL:

A - componente pubblica (Comuni, Province, Comunità Montane, Enti Parco, Scuole secondarie superiori, Università, ecc);

B - componente privata: parti economiche e sociali (CCIAA, Organizzazioni professionali e di categoria; Organismi di carattere collettivo, rappresentanza di imprese) che sono rappresentativi dei settori di attività prevalente dell'area del GAL;

C - componente privata - società civile (Associazioni/Organismi con interessi sociali, ambientali, culturali, paesaggistici).

PADULESE					
CONDOTTA SLOW FOOD TAMMARO-FORTORE	92069510623	B	GIUSEPPINA IAMARINO		X
UNIVERSITA' POPOLARE DEL FORTORE	01231990621	C	FRANCO MASSIMO		X
COMUNE DI FOIANO IN VAL FORTORE	00689010627	A	GIUSEPPE ANTONIO RUGGIERO		X
COMUNE GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	00688690627	A	ZACCARIA SPINA		X
COMUNE DI BASELICE	82002220620	A	LUCIO FERELLA		X
COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO	00696400621	A	CARMINE AGOSTINELLI		X
COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA	00113230627	A	NICOLA DE VIZIO		X
COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE	00584860621	A	ROMEO PISANI		X
CEREALICOLA DEL SANNIO SOC. COOP. AGRICOLA A R.L.	00612070623	B	GENNARINO MASIELLO	X	
COMUNE DI MONTEFALCONE IN VAL FORTORE	00254570625	A	MICHELE LEONARDO SACCHETTI		X
COMUNE DI BUONALBERGO	80001980624	A	MICHELE GAMBAROTA		X
ASSOCIAZIONE CULTURALE A' ZIARELLA DI REINO	92056670620	C	GIOVANNI DE NUNZIO		X
CONSORZIO CITTA' DI SAN BARTOLOMEO	01584510620	B	LUCIA D'URSO		X
SMART FORTORE	01690990625	B	ROBERTO FIORINO	X	
PRO-LOCO REINO	91000080621	C	ERNESTO MATTIA ORSILLO		X
COMUNE DI MOLINARA	00153530621	A	GIUSEPPE ADDABBO		X
CNA CONFEDERAZIONE	92019320628	B	VINCENZO SANTO	X	



NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO E DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA					
--	--	--	--	--	--

Partner esterni al GAL (aggiungere righe se necessario)					
Denominazione	Codice Fiscale	Tipologia ³	Rappresentante Legale	Condivisione Azione specifica rispetto agli Ambiti Tematici (motivazione)	
				uno	due

5. Sintesi Rappresentatività e presidio del territorio

Soci totale n.	A - Componente pubblica (soci n.)	26
	B - Componente privata/parti economiche sociali (soci n.)	27
	C - Componente privata/società civile (soci n.)	29
	Istituti Scolastici Tecnico/professionali coerenti agli ambiti tematici	1

6. Coerenza del Partenariato con Ambiti Tematici

Ambito tematico n. 1	Numero partner (Soci e Partner esterni)	25
Ambito tematico n. 2	Numero partner (Soci e Partner esterni)	58

7. Capacità economica finanziaria¹¹

Da quanto si evince dai bilanci depositati presso il Registro delle Imprese, dal Libro dei Soci (estratti allegati) e dai certificati di iscrizione al Registro delle Imprese di Benevento, il RTI dispone della capacità e quindi affidabilità finanziaria:

- GAL TITERNO S.C.aR.L. (mandataria) capitale sociale € 79.040,97 interamente versato;
- GAL ALTO TAMMARO TERRE DEI TRATTURI S.C.aR.L. (mandante) capitale sociale € 111.500,00 interamente versato;
- CONSORZIO GAL AREA FORTORE, trattandosi di un Consorzio non sussiste l'obbligo di comunicazione del capitale al Registro delle Imprese, pertanto dalla visura non si evince alcun dato del capitale sociale. Il capitale sociale del Consorzio è di € 31.850,00 i.v. per come risultante dal Libro Soci (allegato).

Il capitale sociale complessivo del RTI, pur non considerando il capitale del CONSORZIO GAL AREA FORTORE, in quanto non risultante dalla visura camerale, è pari ad € 190.540,97, interamente versato.

Pertanto il RTI ha una affidabilità finanziaria superiore ad € 60.000,00.

8. Compartecipazione finanziaria dei soci¹²

Le quote di partecipazione al capitale sociale dei Gal associati al RTI sono possedute da una pluralità di soggetti espressione degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati e sociali.

Si fa presente che tra i soci del Gal Titerno, sin dalla sua costituzione, è presente la Banca Popolare dell'Emilia Romagna – Gruppo BPER, e che il GAL Titerno stesso, già nel corso delle precedenti programmazioni LEADER si è assicurato ogni garanzia di ordine finanziario, per l'accesso al credito e per le esigenze di anticipazione rispetto al contributo pubblico regionale.

All'occorrenza, laddove necessario, al fine di reperire ulteriori risorse finanziarie si potrà, in qualsiasi momento, far ricorso ad aumenti di capitale.

Il patrimonio e la capacità di attivazione di risorse finanziarie proprie e di debito e le collaborazioni con altri Enti o Associazioni su progetti extra-LEADER prospettano quindi una consistente ed adeguata capacità finanziaria e patrimoniale del RTI.

¹¹ Descrivere e giustificare il possesso di un'adeguata capacità economico-finanziaria, correlata alla durata della SSL, con particolare riferimento all'accesso a credito e garanzie fidejussorie, all'utilizzazione di altri strumenti e risorse finanziarie, ad eventuali referenze bancarie, ecc., anche ai fini della valutazione della effettiva sostenibilità del partenariato.

¹² Descrivere condizioni e modalità di compartecipazione finanziaria da parte dei singoli partner/soci, sulla base di quanto previsto dall'atto costitutivo/statuto e dagli ulteriori atti che le regolamentano; rappresentare la situazione relativa alla regolarità delle compartecipazioni finanziarie da parte dei singoli partner, rispetto all'intera quota versata e gli atti/documenti in grado di certificarla.

9. Riparto Capitale Sociale*

Capitale sociale sottoscritto	€ 190.540,97		
Capitale sociale interamente versato	€ 190.540,97		
Pagamento intera quota/versamento (avvenuto, da parte di n. soci)	n. 58	Totale soci n. 58	100%

*Si fa presente che, così come specificato nel precedente paragrafo 7, i dati innanzi riportati sono riferibili al GAL Titerno il cui capitale sociale è sottoscritto e versato da n. 23 soci ed al GAL Alto Tammaro, il cui capitale sociale è sottoscritto e versato da n. 35 soci.

10. Organi statutari

Principali organi del GAL¹³

In riferimento all'Atto Costitutivo nonché allo Statuto del GAL Titerno S.C.aR.L. gli organi sociali previsti con le relative funzioni sono:

i) L'Assemblea dei Soci, che decide sulle materie riservate alla propria competenza dalla legge o dallo Statuto nonché sugli argomenti che uno o più amministratori o tanti soci che rappresentano almeno un terzo del capitale sociale, sottopongono alla sua approvazione.

In ogni caso sono riservate alla competenza dei soci:

- l'approvazione del bilancio e la distribuzione degli utili;
- la nomina dell'organo amministrativo;
- la nomina nei casi previsti dalla legge dei sindaci e del presidente del collegio sindacale o del revisore;
- le modificazioni del presente Statuto;
- la decisione di compiere operazioni che comportano una sostanziale modificazione dell'oggetto sociale o una rilevante modificazione dei diritti dei soci;
- la nomina dei liquidatori e i criteri di svolgimento della liquidazione.

ii) Il Consiglio di Amministrazione (lo Statuto prevede che sia composto da un minimo di cinque a un massimo di undici membri) è stato nominato con decisione dei soci del 27 maggio 2022 ed è composto da sette consiglieri incluso il Presidente. All'interno del Consiglio è stato nominato un Amministratore Delegato con Delibera di Cda del 27 maggio 2022, il tutto con poteri come risultante da Visura Camerale allegata.

Al Consiglio di Amministrazione spettano i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria e per la gestione aziendale e patrimoniale della società, con facoltà di compiere tutte le operazioni e gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano all'assemblea.

iii) Il Collegio Sindacale, organo di controllo che svolge anche l'attività di controllo contabile. Il Collegio Sindacale, così come previsto dallo Statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, tutti iscritti nel Registro dei Revisori Legali istituito presso il Ministero della Giustizia. I compensi dei Sindaci sono stabiliti dall'Assemblea in base alle tariffe professionali. I Sindaci restano in carica per tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dell'incarico, e sono rieleggibili. Il Collegio è stato nominato con Decisione dei Soci del 27 maggio 2022.

Organo decisionale¹⁴

L'organo decisionale del GAL Titerno S.C.aR.L. è il Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio di Amministrazione è composto da n. 7 soggetti di cui un Presidente, un Amministratore Delegato e 5 Consiglieri, che esercitano, nel rispetto dello Statuto, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione al fine di attuare quanto previsto dalla S.S.L..

In particolare il Consiglio di Amministrazione del GAL Titerno S.C.aR.L. è così composto:

Presidente del Consiglio di Amministrazione: Urbano Lorenzo;

Consigliere - Amministratore Delegato: Mendillo Elio

Consigliere: Marzano Giacomo

Consigliere: Orsino Maria Assunta

Consigliere: Caporaso Giovanni

Consigliere: Pigna Domizio

¹³ Descrivere sinteticamente gli organi previsti dall'atto costitutivo/statuto, le relative funzioni e le cariche assegnate.

¹⁴ Specificare e giustificare la composizione dell'organo decisionale.

Consigliere: Cappella Antonella					
N	Rappresentante¹⁵ (nominativo e ruolo)	CF	Socio rappresentato (denominazione)	Componente (pubblica/ privata)	Condizione di svantaggio/pari opportunità¹⁶
1	Lorenzo Urbano (Presidente CDA)	RBNLNZ58T23H087G	Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Sanniti	Privata	
2	Elio Mendillo (AD)	MNDLEI63C18L086O	NESSUNO	Privata	
3	Giovanni Caporaso (Consigliere)	CPRGNN66M20A783L	Comune di Telesse Terme	Pubblica	
4	Antonella Cappella (Consigliere)	CPPNNL71H64Z133W	Confederazione Italiana Agricoltori Provincia CIA di Benevento	Privata	DONNE
5	Maria Assunta Orsino (Consigliere)	RSNMSS72L41A783R	Associazione Olivicoltori Sanniti Società Cooperativa	Privata	DONNE
6	Giacomo Marzano (Consigliere)	MRZGCM63L26A265O	Associazione Provinciale Olivicoltori	Privata	
7	Domizio Pigna (Consigliere)	PGNDMZ56M01E249Q	"Cantina La Guardiense - Janare - Società Cooperativa Agricola"	Privata	
Incidenza % della rappresentatività della Componente Privata				85,72%	
Incidenza % dei Componenti in condizione di svantaggio				14,28%	

3. Caratteristiche dell'Ambito Territoriale

1. Servizi Comprensoriali¹⁷

¹⁵ Indicare i rappresentanti dei soci del GAL e degli organi decisionali.

¹⁶ Indicare l'appartenenza ad una delle seguenti categorie:

1. Diversamente abili (specificare la tipologia di disabilità ed, eventualmente, il grado di disabilità);
2. Giovani (età < 41 anni non compiuti alla data di presentazione della SSL);
3. Donne.

Comune	CF	Offerta scolastica secondaria superiore (elencare)	Servizi socio sanitari (elencare)	Sistemi di mobilità (elencare)
CAMPOLATTARO	00162710628			
CASALDUNI	00119310621			
CASTELPAGANO	80001770629			
CIRCELLO	80002680629			
COLLE SANNITA	80001950627			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
FRAGNETO MONFORTE	80002120626			
FRAGNETO L'ABATE	80006410627			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
MORCONE	80004600625	Istituto superiore Don Peppino Diana (liceo scientifico)	Ambulanza medicalizzata	
REINO				Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
SANTA CROCE DEL SANNIO	80002550624			
SASSINORO	80002310623			
AMOROSI	00141570622			Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
CASTELVENERE	81002050623			Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
CERRETO SANNITA	81000090621	Istituto superiore Carafa-Giustiniani (industriale e scientifico)	Poliambulatorio ASL BN	Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
			Pronto Soccorso Territoriale	
CUSANO MUTRI	00117980623			Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
FAICCHIO	81000150623	Istituto superiore Fragola (tecnico turismo e alberghiero)		Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
GUARDIA SANFRAMONDI	00076020627			Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
PIETROROJA	00158780627			Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
PONTE	80000630626			Autolinee ENAV (valle Telesina-

¹⁷ Presenza nel Partenariato di Comuni con un'offerta congiunta di servizi (salute, istruzione, mobilità): elencare i soli comuni facenti parte del partenariato dotati dei seguenti servizi sul proprio territorio: un'offerta scolastica secondaria superiore articolata (cioè **almeno un liceo e almeno uno tra istituto tecnico e professionale**); servizi sociosanitari (**almeno un poliambulatorio e/o pronto soccorso**); **stazione ferroviaria di tipo silver o offerta di autolinee con collegamenti almeno extra provinciali**. La presenza simultanea dei predetti servizi garantirà l'attribuzione del relativo punteggio premiale.

				Valle Caudina)
PONTELANDOLFO	80000360620			
PUGLIANELLO	90000440629		Ambulanza medicalizzata	Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
SAN LORENZELLO	81002060622			Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
SAN LORENZO MAGGIORE	81002300622			Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
SAN LUPO	81002270627			Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
SAN SALVATORE TELESINO	81002210623		Centro operativo 118	Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
TELESE TERME	00043820620	Istituto superiore Telesi@ (liceo scientifico, liceo classico, linguistico e professionale)	Sede Distretto Sanitario ASL BN Poliambulatorio pubblico ASL BN n. 2 Primo Soccorso n. 2 Cliniche convenzionate n. 1 Centro Riabilitazione	Stazione Ferroviaria Autolinee ENAV con collegamenti extra provinciali (valle Telesina- Valle Caudina)
APICE	80004140622			Autolinee MOT.TAM (BN-NA)
BASELICE	82002220620			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
BUONALBERGO	00269570628			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
CASTELFRANCO IN MISCANO	82002270625			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
CASTELVETERE IN VALFORTORE				Autolinee MOT.TAM (BN-NA)
FOIANO DI VALFORTORE	00689010627			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
GINESTRA DEGLI SCHIAVONI	8000443062		Ambulanza medicalizzata	
MOLINARA	00153530621			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
MONTEFALCONE DI VALFORTORE	00254570625			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
PADULI	80002050625			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	00696400621	Istituto superiore Medi (liceo classico, scientifico)	Elisuperficie	Autolinee e ETAC (Fortore- NA, Fortore- Fisciano)

		o, tecnico e professionale)		
			Pronto Soccorso Territoriale	
SAN GIORGIO LA MOLARA	00113230627			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
SAN MARCO DEI CAVOTI	00127190627		Poliambulatorio	Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
SANT'ARCANGELO TRIMONTE	00584860621			
PAGO VEIANO	00162960629			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
PESCO SANNITA	80001550625			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
PIETRELCINA	80001750621			Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
ARPAISE	80003370626			
BENEVENTO	00074270620	Istituto superiore Alberti (liceo scientifico e tecnico)	Elisuperficie	stazione Centrale (BN-BA, BN-RM, BN-BO)
		Istituto superiore Galilei-Vetrone (scientifico, geometra e agrario)	Ambulanza medicalizzata	Autolinee Sellitto (Montesarchio- BN-Fisciano- Lancusi)
		Istituto superiore Giannone (liceo classico)	Ospedale con Pronto Soccorso	Autolinee MOT.TAM (BN-NA)
		Istituto superiore Guacci (magistrale)	Centrale operativa 118	Autolinee Giuseppe Marcalli (BN-BA)
		Istituto superiore le Streghe (alberghiero)	Centrale mobile di rianimazione	Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
		Istituto superiore Rummo (liceo scientifico)	Poliambulatorio di via XXIV Maggio	Flixbus (BN-RM, BN-BA)
		Istituto superiore Lucarelli (industriale)	Poliambulatorio Via delle Puglie	
CALVI	80000050627			
CEPPALONI	80004080620			Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)
SAN GIORGIO DEL SANNIO	80001390626	Istituto superiore Virgilio (liceo classico e Liceo Artistico BN)	Ambulanza medicalizzata	Autolinee MOT.TAM (BN-NA)
				Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)

				Autolinee ETAC (Fortore-NA, Fortore-Fisciano)
SAN LEUCIO DEL SANNIO	80000490625			
SAN MARTINO SANNITA	80000790628			
SAN NAZZARO	80001310624			
SAN NICOLA MANFREDI	80000730624			
SANT'ANGELO A CUPOLO	80000540627			Autolinee ENAV (valle Telesina- Valle Caudina)

2. Enti sovracomunali

Numero Enti Locali, di cui all'art. 2 del D. Lgs 267/2000 (esclusi i Comuni)	3
1- Comunità Montana Titerno E Alto Tammaro;	
2- Comunità Montana del Fortore;	
3- Amministrazione Provinciale di Benevento.	

4. Qualità della Strategia di Sviluppo Locale

Analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce (SWOT) e dei fabbisogni

1. Analisi situazione e contesto di riferimento¹⁸

La descrizione del contesto di riferimento è orientata a fornire un quadro generale dello stato del sistema socioeconomico e ambientale del territorio oggetto della proposta progettuale della Strategia di Sviluppo Locale (in seguito SSL) così come individuato quale area omogenea definita all'interno del documento o "PSP 2023-2027 CSR Campania – Analisi di contesto per la territorializzazione dell'intervento SRG 06 – LEADER", approvato con DRD n. 150 29/03/23 con denominazione Area Leader D Titerno-Fortore-Tammaro. Il lavoro si fonda su un'analisi condotta desk e on field per una diagnosi completa di aspetti quantitativi e qualitativi nonché di un'analisi SWOT per individuare le caratteristiche intrinseche dell'area di riferimento e le azioni per uno sviluppo sinergico tra territorio e comunità.

L'area interessata è composta da 5 Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) siti nella provincia di Benevento quali:

Sistemi territoriali di sviluppo interamente compresi nel perimetro del GAL

STS interamente compreso nel perimetro del GAL	STS	N° di comuni	Superfici e Rurale (ha)	Superficie (ha)	Superf. in area protetta (ha)	Pop. Residente 2011	Pop. Residente (01/01/2022)
Pietrelcina	B3	3	7.067	7.659	-	7.707	7.070
Alto Tammaro	B5	11	31.915	36.012	4.582	20.047	17.775
Fortore	C2	14	51.514	57.168	4.689	34.236	29.820
Titerno	B6	15	29.112	34.704	13.859	45.935	43.055
Sistema Urbano Benevento	D1	10	19.851	25.277	395	91.436	85.814

Fonte: PSP 2023-2027 CSR Campania – Analisi di contesto per la territorializzazione dell'intervento SRG06 –

¹⁸ Ai fini dell'analisi, che può essere opportunamente strutturata/articolata con particolare riguardo agli ambiti tematici privilegiati dalla strategia, descrivere in sintesi la situazione socio economica del territorio di riferimento, con l'ausilio di dati quantificati - riepilogati nell'ambito di apposite tabelle e schemi riepilogativi - privilegiando l'impiego di indicatori atti a quantificare gli aspetti ed i fenomeni descritti. Tra gli argomenti da trattare sicuramente c'è il contesto demografico, lavoro e la struttura economica, attrattività del territorio, servizi e accessibilità, fattori ambientali.

LEADER", approvato con DRD n. 150 del 29 marzo 2023

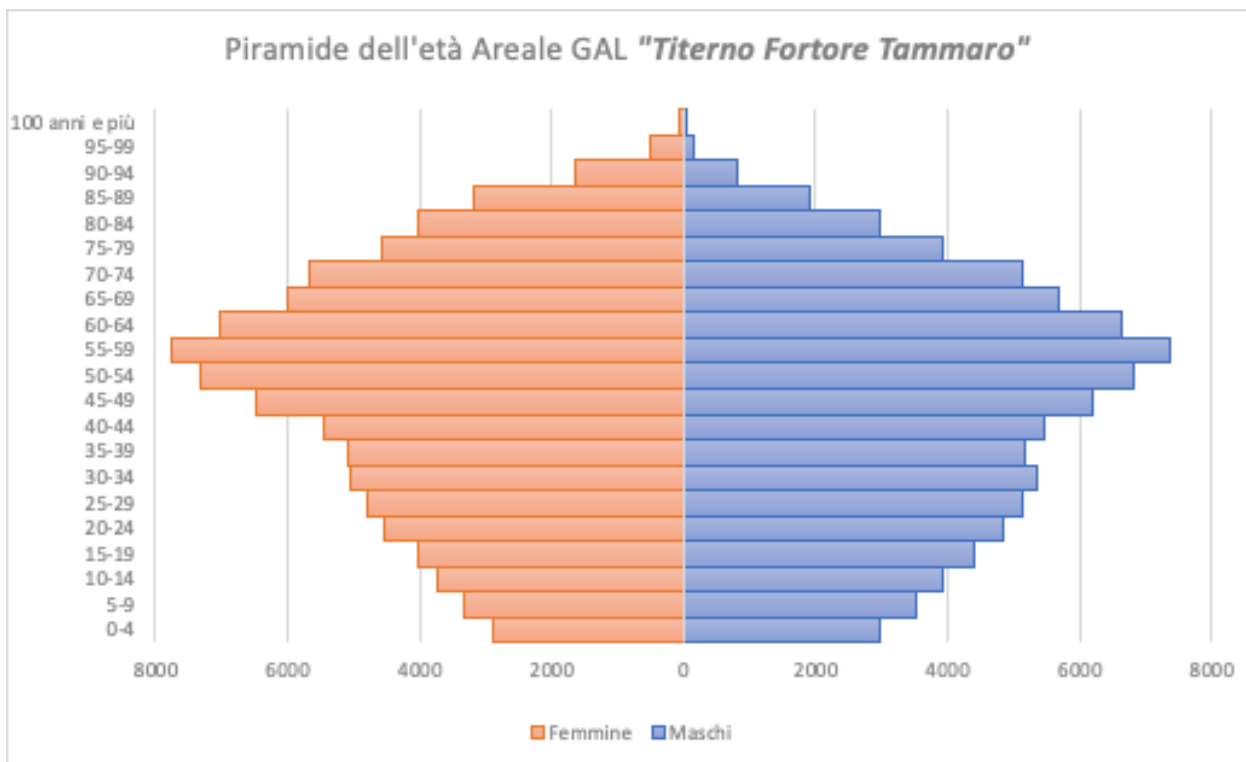
I Comuni coinvolti sono classificati dall'analisi di contesto contenuta nell'allegato "Zonizzazione" del documento CSR della Regione Campania 2023-2027: 31 Comuni appartengono alla Macroarea C "Aree rurali intermedie" e n. 22 Comuni appartengono alla Macroarea D "Aree rurali con problemi di sviluppo". L'area si estende su una superficie pari a 160.820 ha (1.608,2 km²) ovvero circa il 77% della superficie provinciale e il 12% della superficie regionale.

Il territorio presenta una orografia variegata data dalla presenza di valli e colline che permettono la coesistenza di molteplici tipologie di agricoltura fortemente radicate nelle comunità rurali ivi presenti, come la coltivazione della vite, dei cereali e dell'olivo per produzioni di elevata impronta locale ma di importanza almeno regionale. Inoltre, a fianco alle attrattive paesaggistiche ed enogastronomiche direttamente legate all'attività agricola di tipo tradizionale, sul territorio insiste un patrimonio culturale e religioso che potrebbe incrementare un settore turistico fortemente orientato verso segmenti specifici e specializzati, penalizzato da una carenza di personale, servizi ed organizzazioni in grado di svilupparne le potenzialità.

Contesto socio-demografico

La densità abitativa è pari a 114,12 abitanti/Km², dato inferiore rispetto alla media provinciale (128 ab/Km²) e regionale (413 ab/ Km²). La popolazione residente al 2021, è pari a 183.534 (di cui 139.032 sono residenti nelle Aree rurali intermedie C e 44.502 nelle Aree rurali con problemi di sviluppo D). Dai dati riferiti al periodo censuario 2011-2022 emerge un tasso di spopolamento pari a 7,94% con situazioni particolarmente significative in corrispondenza dei Comuni del STS C2 Fortore, con i dati di Castelvetere in Val Fortore (-26,06%), Sant'Arcangelo Trimonte (-25,12%) e Ginestra degli Schiavoni (-21,62%) particolarmente preoccupanti. Per i diversi aggregati territoriali indagati, in media, si rilevano: STS B3 (-9,01%), STS B5 (-12,78%), STS B6 (-6,69%), STS C2 (-14,81%), STS D1 (-6,55%). Solo il comune di Telese Terme registra un aumento della popolazione, pari al 9,78% (Fonte dati: ISTAT 2021).

Il Tasso di invecchiamento della popolazione calcolato sui dati del 2011 registra un valore pari a 176,04. Particolarmente preoccupanti sono i dati relativi ai Comuni di Castelvetere in Val Fortore (652,94) e Sant'Arcangelo Trimonte (504,76). La quasi totalità dei restanti comuni si posiziona su valori superiori a 300 (n. 4 Comuni) e 200 (n. 16 Comuni). Per i diversi aggregati territoriali indagati, in media, si rilevano: STS B3 (187), STS B5 (211%), STS B6 (183,5), STS C2 (275), STS D1 (155,4). Il dato odierno sulla struttura della popolazione per classi di età è rappresentato nel grafico di seguito:

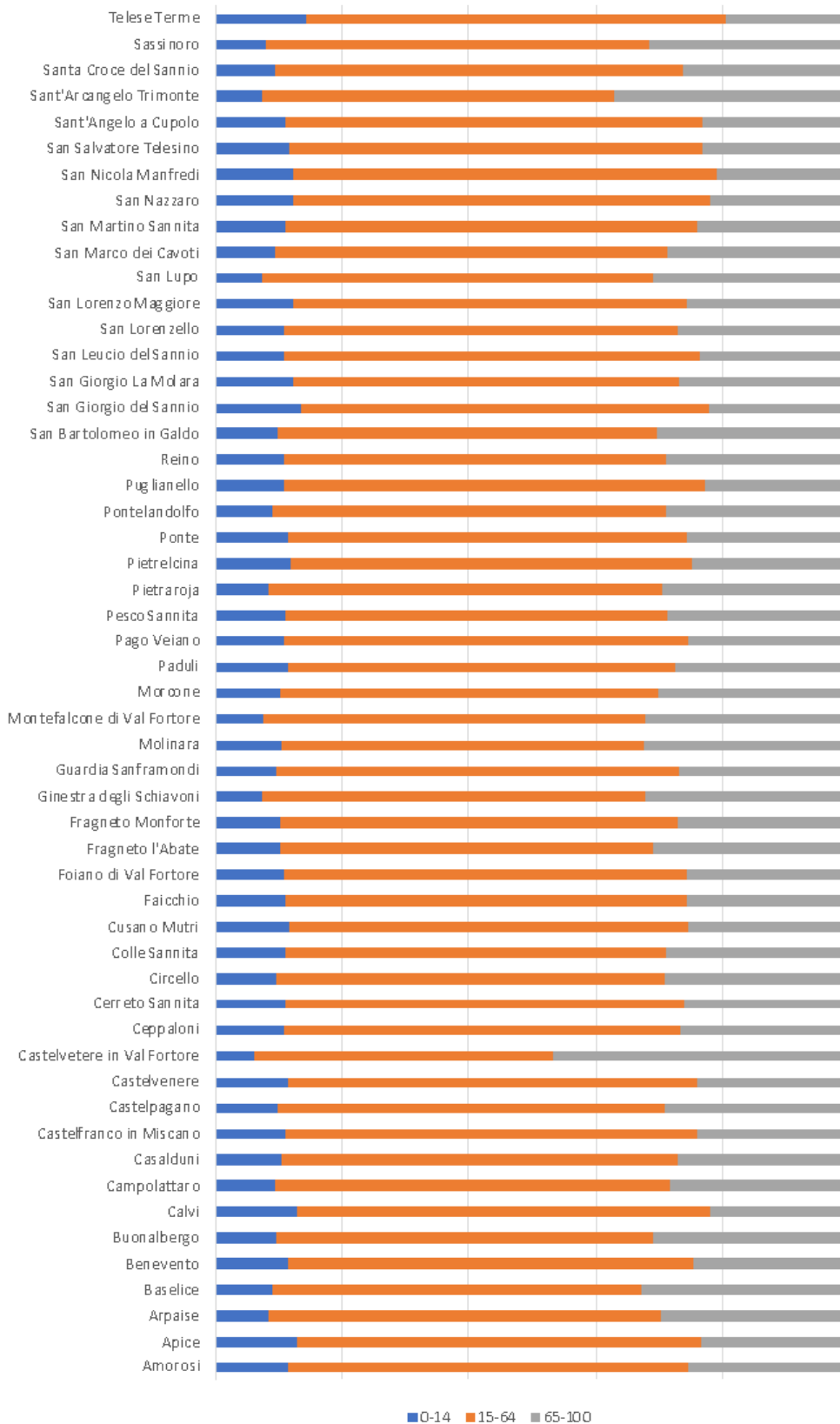


Si evidenzia che i tassi di natalità sono in diminuzione. Con la maggior aspettativa di vita nel territorio si



registra un numero di persone con età superiore ai 45 anni elevato con una diminuzione delle persone in età lavorativa e un aumento rilevante di persone anziane. Nello specifico, l'indice di dipendenza strutturale, che rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni), si attesta a 58, ovvero nell'area per ogni 100 che lavorano ce ne sono 58 a loro carico. Il carico della popolazione anziana presente sul territorio si riscontra anche dall'analisi dell'indice di ricambio generazionale, calcolato sul rapporto percentuale tra la fasce di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che entra in età lavorativa (15-19 anni). L'indice risulta pari a 161,67 confermando che c'è un'elevata percentuale di anziani. Il Tasso di invecchiamento calcolato nell'anno 2022 è pari a 226,78, registrando un aumento di circa il 28% rispetto al 2011.

Struttura popolazione per singolo Comune



Particolarmente preoccupanti sono i dati relativi ai Comuni di Castelvetero in Val Fortore (770) e Sant'Arcangelo Trimonte (502,86). La quasi totalità dei restanti comuni si posiziona sopra la media regionale, nello specifico 15 comuni registrano valori superiori a 300, 29 superano i 200 e 7 sono superiori a 150. Solo Telese Terme è in linea con la media regionale con un valore pari a 136,82. Gli stranieri residenti nell'area GAL sono in totale 5.510 e rappresentano il 3% della popolazione residente. La maggior parte di questi provengono dalla Romania, per il 25%, mentre seguono dall'Ucraina (14,23%), dal Marocco (8,75%), dalla Nigeria (6,645) e dalla Cina (4,57%).

Servizi di Base

Con riferimento ai servizi di base, l'Area GAL prospetta una serie di criticità che la accomunano a gran parte delle aree interne del Paese.

Per quanto riguarda il sistema sanitario, i comuni dell'area GAL ricadono tutti per competenza territoriale nell'Azienda Sanitaria Locale Benevento. L'Area GAL può contare sul Presidio Ospedaliero SAN PIO di Benevento e afferisce a quattro dei cinque distretti in cui è organizzata ASL BN:

- Distretto Sanitario Benevento
- Distretto Sanitario Alto Sannio Fortore
- Distretto Sanitario San Giorgio del Sannio
- Distretto Sanitario di Telese Terme

I soggetti erogatori di servizi sanitari - specialistici, ambulatoriali ed ospedalieri - collegati funzionalmente alla ASL BN1, l'Azienda Ospedaliera Rummo Benevento Di Rilievo Nazionale ed Alta Specializzazione DEA di II livello; l'Ospedale "Fatebenefratelli" e le strutture private convenzionate, tra cui, la casa di cura Nuova Clinica Santa Rita, tutti a Benevento; gli Istituti Clinici Scient. Maugeri s.p.a, la Casa di Cura "San Francesco" e la Casa di Cura "Gepos", presenti a Telese Terme; oltre a centri termali, centri di riabilitazione e laboratori.

I pronto soccorso territoriali sono collocati a Cerreto Sannita e San Bartolomeo in Galdo, mentre l'assistenza con presidio mobile (ambulanza medicalizzata) è presente a Puglianello, Morcone, Ginestra degli Schiavoni, San Giorgio del Sannio: è da rilevare quindi una scarsa distribuzione degli stessi sul territorio, a fronte della presenza di poli importanti per offerta specialistica a Benevento e Telese Terme.

Ogni Comune dell'Area dispone di una Farmacia. Alcuni Comuni come Apice, Cerreto Sannita, Fragneto l'Abate, Morcone, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio del Sannio, San Nicola Manfredi e Sassinoro, dispongono di 2 Farmacie mentre Benevento ne conta 16.

ASL BENEVENTO Mappa Distretti Territoriali

- DS BENEVENTO
- DS SAN GIORGIO DEL SANNO
- DS MONTESARCHIO
- DS TELESE TERME
- DS ALTO SANNO



Il Terzo Settore

Il Terzo Settore svolge un importante ruolo economico e sociale a sostegno dei cittadini, per lo sviluppo della coesione sociale e a favore della comunità del territorio. Dalla consultazione del Registro Unico del Terzo Settore emerge che nell'areale GAL operano 527 soggetti: 71 Organizzazioni di Volontariato (ODV); 224 Associazioni di promozione sociale; 221 Imprese Sociali e 11 Altri enti del Terzo Settore. Questo testimonia una grande potenzialità su cui puntare per rafforzare la coesione sociale.

Alcuni tra i più rappresentativi di tali Soggetti sono soci dei Gal associati.

Il Settore Primario

L'area d'interesse è caratterizzata da un'impronta agricola molto forte rendendo l'agricoltura uno dei pilastri dell'economia di questi luoghi.

La superficie agricola utilizzata (SAU) dell'aggregato complessivo è pari a 88.997,50 Ha, ovvero circa l'85% della Superficie Agricola Totale (SAT) che è pari a 104.629,19 Ha. Il numero di aziende, rilevato nel medesimo anno, è pari a 16.564,00 (Fonte: Censimento dell'Agricoltura, 2010). Con riferimento ai dati relativi alla numerosità imprenditoriale, nell'aggregato territoriale di riferimento, si riscontra la presenza di n. 17.948 Imprese registrate, di cui n. 16.153 risultano attive (Fonte: CCIAA di Benevento- Ri Trend). Il sistema territoriale è caratterizzato da un'elevata presenza di olivicoltori e viticoltori con una SAU rispettivamente di 7.629,17 Ha e 6.244,21 Ha.

Il sistema vitivinicolo sannita, un unicum nel panorama regionale, è un sistema a trazione cooperativista, con oltre 2.000 imprese agricole associate che rappresentano un presidio territoriale, un elemento di identità e socialità, uno strumento di riproducibilità e conservazione dei saperi e delle tecniche tradizionali, una modalità di autogoverno dell'intera filiera da parte degli agricoltori e delle loro famiglie. Non mancano in questo settore le produzioni DOC Sannio e Falanghina del Sannio, e la DOCG Aglianico del Taburno, ma anche delle specificità locali di altissimo pregio quali ad esempio il Moscato di Baselice, localizzato nel sub sistema del Fortore.

Il sistema olivicolo caratterizza l'intero paesaggio sannita. La filiera olivicola comprende i PAT Olio Extra-Vergine di Oliva Sannio Caudino e Olio Extra-Vergine di Oliva Sannio Colline Beneventane, afferenti alla IGP di nuova costituzione "Olio Campania". Sul fronte della molitura il sistema registra 40 frantoi operativi. Seppure sia conclamata la qualità dell'olio prodotti in queste aree, ad oggi non vi è il riconoscimento di una denominazione locale, ma le produzioni olivicole rientrano nell'areale dell'IGP Campania, per la quale è stato costituito un Comitato promotore per la IGP Olio Campania al quale hanno aderito tutte le sigle agricole e l'Associazione Frantoiani, buona parte delle OP campane e una larga rappresentanza di Operatori.

Oltre alle filiere vitivinicola e olivicola esistono produzioni ortofrutticole d'eccellenza come, a titolo esemplificativo, il Carciofo di Pietrelcina, il Cardone, il Fagiolo della Regina di San Lupo, il Fagiolo Tondino bianco del Sannio, la Patata nera del Matese, il Peperone Quarantino di San Salvatore Telesino, il Tartufo nero del Matese, e altri territoriali: legumi, erbe aromatiche, mele, pere. Si tratta di prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati del territorio sannita, di produzioni di nicchia la cui valenza si estrinseca, in larga parte, nel sistema di offerta locale "a Km zero" ovvero nel sistema della ristorazione e delle sagre. In ogni caso si tratta di coltivazioni e prodotti dalla forte capacità connotativa del territorio stesso.

Altro aspetto connotativo dell'agricoltura sannita è il settore zootecnico, specialmente localizzato nella Valle del Tammaro con una significativa presenza economica e una interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari. L'Area è attratta nell'areale di produzione del disciplinare IGP Vitellone bianco dell'Appennino Centrale. Si tratta di una qualità di gran pregio (La Marchigiana) che sta avendo un trend di mercato assai positivo (fa parte della medesima famiglia a marchio della Chianina) e le cui prospettive sono assolutamente di crescita. Si consideri che delle 303 aziende censite in Provincia di Benevento al 2017, circa un terzo si colloca nell'Area di riferimento. Si tratta di una tipologia di allevamento per larga parte dell'anno a pascolo nelle aree montane e di alta collina. Altrettanta numerosa capacità produttiva stabulare di vacche da latte è concentrata sia nella parte valliva titermina e telesina che nel Tammaro. Analogamente dicasi per l'allevamento ovino e caprino anche se, pur avendo razze di pregio (es. laticauda) non c'è analogo denominazione protetta.

Sintesi dell'analisi e definizione fabbisogni

Il territorio in esame è prevalentemente agricolo e agroalimentare, con punti di forza legati a paesaggi, storia e tradizioni, ma anche debolezze come carenza di infrastrutture e frammentazione delle imprese. Minacce principali sono l'invecchiamento della popolazione agricola e la perdita di competitività. Tuttavia, vi sono opportunità nell'innovazione incrementale, nel turismo e nella collaborazione tra agricoltura e competenze manageriali. L'espansione sui mercati internazionali richiede una comunicazione coordinata, mentre il miglioramento della qualità dei prodotti può portare a prezzi migliori e una migliore qualità di vita

per le comunità locali.

Le caratteristiche socio-economiche dell'Area individuata, tratteggiate negli elementi essenziali attraverso l'analisi dei sub sistemi di cui risulta composta, fanno emergere che si tratta di un territorio caratterizzato da una articolata struttura produttiva agricola ed agroalimentare, che presenta caratteri di differenziazione, ma anche elementi di comunanza, tutti alla base della configurazione di punti di forza, debolezze, minacce ed opportunità.

Senz'altro, con riferimento a quanto sopra descritto, come primo punto di forza, l'intero Territorio considerato è inclusivo di paesaggi, storia, tradizioni, identità, saperi, cultura, arti, artigianati, risorse, comunità locali di assoluto rilievo. La forza delle specificità autoctone associate al territorio sarà un utile punto di forza a condizione che si evolva con l'ausilio della R&S e con l'innovazione verso soluzioni che ne migliorino nel tempo la resistenza e la capacità di resilienza in una prospettiva di mutamenti climatici da affrontare con tecnologie sempre più intelligenti e con agricoltura di precisione.

I punti di debolezza del territorio sannita possono considerarsi endemici e riscontrabili in limiti strutturali comuni a gran parte del meridione d'Italia. Da tempo ormai il tema della carenza delle infrastrutture, dell'invecchiamento progressivo della popolazione, con conseguente fenomeno dello spopolamento delle aree interne, tiene banco nelle programmazioni della progettazione dei fondi di sussidio. A queste macro tematiche, il territorio sannita abbina l'eccessivo frazionamento dell'offerta sia di prodotti che di servizi con un tessuto imprenditoriale fortemente caratterizzato da imprese micro/piccole, incapaci di diventare volano per l'innovazione sistemica. Queste carenze riducono sempre più il potere contrattuale delle imprese nei confronti del mercato, non consentendo un'equa distribuzione del valore aggiunto dei prodotti di cui normalmente beneficia la distribuzione.

Questa situazione è solo in parte attenuata dalla presenza di un sistema associativo e cooperativo sviluppato nel settore vitivinicolo, che è in forte espansione e, negli ultimi anni, ha dimostrato da una parte di potersi fare promotore di partenariati per l'innovazione su esigenze specifiche del comparto, con una attenzione anche alle tematiche dell'adattamento della coltura della vite (ed in misura minore dell'olivo) alle conseguenze del cambiamento climatico; dall'altra al miglioramento della qualità delle produzioni su quantitativi rilevanti ma non ancora predominanti rispetto alla produzione di vini di massa.

Più in generale, la scarsa propensione a progetti interaziendali o di filiera, così come l'insufficiente concentrazione dell'offerta con forte dipendenza dalle oscillazioni del mercato, rappresentano due iniziali punti di debolezza. A questi si aggiungono altre criticità legate, ad esempio, all'insufficiente strutturazione di sistemi di tracciabilità della provenienza e della qualità, alla difficoltà di diffusione/acquisizione delle innovazioni e di consulenza/assistenza specializzata, alla bassa capacità di penetrazione dei mercati (quelli internazionali, in particolare), per citare alcuni dei principali punti di debolezza (si veda per un maggiore approfondimento l'Analisi SWOT riportata di seguito). Anche in chiave prospettica, si registra una rilevante difficoltà ad arruolare adeguate competenze, capaci di superare i problemi di sottocapitalizzazione del sistema e di favorire un processo di riconversione agricola.

La minaccia incombente, comune a tutti gli ambiti/sistemi, è quella della desertificazione demografica, già oggi grande vulnerabilità, in termini di riproducibilità del sistema agricolo ed agroindustriale, unitamente all'aumento dell'età media dei conduttori agricoli, soprattutto nella fascia di media-alta collina. Ulteriore minaccia è la perdita di competitività in relazione all'insufficiente o non adeguata competenza professionale degli operatori, nei diversi settori coinvolti. Tali connotazioni emergenziali potrebbero essere arrestate con strategie ed interventi che mantengano ed attraggano popolazione nei Territori, innanzitutto nelle aree rurali, attraverso l'incorporazione di una serie di accorgimenti che possono profilarsi come opportunità, ossia processi di innovazione di tipo incrementale, aggiuntivi rispetto al patrimonio di tradizioni, tali da migliorarne le capacità di resilienza al mutare dei tempi, degli scenari e delle congiunture economiche, sociali, climatiche.

Il potenziamento del sistema imprenditoriale, in particolare, può rappresentare un'argine e soluzione da sviluppare ulteriormente, unitamente al turismo enogastronomico ed ai turismi indoor in genere, coerentemente con le richieste emergenti dal mercato turistico, che sempre di più sono un elemento fondante delle politiche territoriali che coinvolgono le imprese agricole e dell'agroalimentare, che rappresentano da una parte i principali attori della formazione dell'ambiente e del paesaggio nei suoi elementi distintivi: pascoli, vigne, oliveti secolari, paesaggi collinari caratterizzati dalla predominanza del grano e della sulla; dall'altro sono custodi del patrimonio culturale e tradizionale non solo enogastronomico, ma anche religioso, storico, sociale; si pensi al legame indissolubile hanno certi riti e certe tradizioni con il ciclo delle colture che caratterizzano l'agricoltura delle diverse aree della nostra regione e dell'area considerata.

Così come può costituire un'opportunità la contaminazione tra l'architettura agricola del sistema economico locale con competenze manageriali, capacità di impresa e finanziarie, migliorandosi e riproducendosi per competere bene senza smarrire distintività e specificità. Ed ancora, l'opportunità offerta dai mercati internazionali e dai trend in crescita può e deve essere colta laddove il sistema sia capace di aggregare l'offerta, non solo nella concezione tradizionale del termine, ma anche come concentrazione e

organizzazione dell'offerta territoriale, promuovendo un'azione fortissima di comunicazione coordinata focalizzata sul terroir SANNIO, accrescendone e consolidandone la riconoscibilità, la reputazione, la qualità totale territorio-processi-prodotti, organizzandosi per moltiplicare le esperienze collaborative in tema di internazionalizzazione che hanno già dato risultati positivi e significativi.

Analogamente potrà accogliersi l'opportunità di migliorare la profittabilità garantendosi, attraverso adeguate e specifiche politiche di denominazione e prodotti di maggiore qualità, prezzi più remunerativi, in grado di garantire un miglioramento delle condizioni di vita delle Comunità Locali.

Anche l'integrazione degli immigrati rappresenta una questione fortemente presente nell'area. La questione, infatti, è stata fronteggiata in molti Paesi con l'attuazione di programmi di accoglienza volti a redistribuire la presenza (e i costi) dei migranti a livello territoriale, con l'apertura di centri di accoglienza anche in comuni medio-piccoli e in aree rurali. Questo fenomeno interessa diversi centri del Sannio ed ha visto la conversione di esercizi di accoglienza, anche agrituristica, come centri di accoglienza; l'impatto di questi arrivi in località di piccole dimensioni e minore attrattività rispetto alle grandi città, ha evidenziato in molti casi le difficoltà di piccole comunità che si sono trovate in molti casi per la prima volta a confrontarsi con le sfide dell'integrazione, senza avere gli strumenti necessari.

L'arrivo dei migranti in territori spopolati ed economicamente marginali sembra aver rappresentato in molti casi ed in diverse aree europee una vera e propria opportunità di rinascita, in termini non solo demografici ma anche economici: l'arrivo dei migranti in territori spopolati ed economicamente marginali sembra aver rappresentato in molti casi una vera e propria opportunità di rinascita, in termini non solo demografici ma anche economici, con la rivitalizzazione di attività economiche abbandonate perché poco redditizie, dall'artigianato ai piccoli negozi di generi alimentari ma soprattutto fornendo manodopera alle attività agricole ed agroalimentari. Negli ultimi anni, l'Unione europea ha cercato di sostenere in vario modo questo tipo di processi virtuosi. Il progetto Cities and Regions for Integration Initiative, per esempio, promosso nel 2019 dal Comitato delle Regioni, ha proprio l'obiettivo di coinvolgere piccoli paesi, città medie e aree rurali in processi di scambio di buone pratiche in tema di integrazione degli immigrati. In maniera analoga, altri progetti finanziati dalla Commissione europea come PlurAlps e IncluCities cercano di favorire il confronto tra amministratori locali, rispettivamente, di aree montuose alpine e di città di medie dimensioni. Inoltre, nella Visione a lungo termine per le zone rurali, approvata nel luglio 2019 dalla Commissione, la migrazione viene esplicitamente menzionata come risorsa che può aumentare la resilienza dei territori non urbani e delle comunità.

È pertanto importante favorire l'avvio di quei processi virtuosi di integrazione dei migranti e sviluppo economico locale che l'Unione europea sembra avere particolare interesse a sostenere di fronte alle sfide continue che la questione immigrazione – dalla crisi afgana alla guerra in Ucraina – pone a Paesi europei sempre più arroccati su posizioni di chiusura a priori e ciononostante costretti a venire a patti con l'accoglienza di quanti riescono comunque ad arrivare. Al di là delle posizioni pessimistiche o entusiastiche che emergono dall'analisi di singole esperienze locali, è necessario identificare possibili scenari di integrazione a partire dai fattori che, a livello locale, possono incidere non solo sulle traiettorie di inserimento socio-economico dei migranti, ma anche sull'interazione sociale con la popolazione che vive sul territorio e sulla qualità di vita più in generale.

1. Analisi SWOT¹⁹

Cod.	Punti forza (Descrizione)	Cod.	Punti di debolezza (Descrizione)
PF01	Disponibilità di uno straordinario patrimonio culturale valorizzabile a fini turistici. Presenza di risorse culturali, archeologiche e religiose di importante interesse storico-artistico. Presenza di rilevanti risorse enogastronomiche e culturali e di produzioni artigianali di notevole pregio artistico. Crescente connotazione agrituristica dell'area	PD01	Spopolamento delle aree marginali che incide negativamente sulla capacità di presidio del territorio e sulla pianificazione incrementando il fenomeno di abbandono delle aree rurali
PF02	L'intera Area/sistema si contraddistingue per il mix di Turismi che è capace di offrire: la Montagna estiva ed invernale del Matese, i turismi out-door (ambiente, sport verdi, avventura); i poli Termali; le Strada dei Vini e dei Prodotti Tipici che raccontano le tradizioni, i sapori ed i saperi enogastronomici del territorio; le vie mistiche e della religiosità, i cammini e i conventi di Padre Pio da Pietrelcina, la Via Francigena, i Santuari di Culto, le Ippovie e i Tratturi dei monti titernini, del Tammaro e del Fortore, le emergenze storico culturali del Sistema Urbano di Benevento. Un sistema di offerta contraddistinto dalla presenza di numerosi esercizi alberghieri ed extralberghieri, con un'offerta per tutti i gusti ed abitudini di spesa che spazia dal B&B economico ai resort leisure.	PD02	Limitate dimensioni aziendali e sottocapitalizzazione che limita la capacità di aggregazione e aumenta la marginalizzazione delle imprese agricole e limita la possibilità di accrescere le proprie economie di scala
PF03	Presenza di aree protette: ricadono in area Parco Regionale del Matese 5 Comuni del GAL (Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Pietraraja e San Lorenzello). Inoltre sono presenti le Aree SIC del Monte Mutria, del Fiume Tammaro e del Bosco di Castelpagano e del Torrente Tammarecchia; Aree SIC "Sorgenti e alta valle del fiume Fortore", Lago di Occhito, Valle Fortore Lago di Occhito, Bosco di Castelfranco in Miscano; Bosco di Castelvetero in Val Fortore. Si rilevano, inoltre, importanti sorgenti di acqua solfurea nel Fortore, fontane storiche, etc	PD03	Scarsità assistenza e servizi per la popolazione di tutte le fasce d'età ed etnie che incide negativamente sull'inclusione sociale aumentando la marginalizzazione degli individui appartenenti alle minoranze e alle categorie più deboli
PF04	Rilevante incidenza del patrimonio forestale. Il territorio del Titerno, dell'Alto Tammaro e del Fortore, sono caratterizzati da coperture forestali che costituiscono nel loro complesso un'infrastruttura ambientale multifunzionale essenziale al mantenimento	PD04	Bassi tassi di scolarizzazione e livelli di istruzione nel settore agricolo, limitando la possibilità di crescita e innovazione delle aziende. La quota di capoazienda privi di titolo di studio è del 10% circa. Discreta presenza di laureati, pochi con titolo

¹⁹ Comporre e giustificare, sulla base dell'analisi di contesto e dei relativi parametri ed indicatori rilevati, la mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il territorio di riferimento, anche attraverso opportuni schemi riepilogativi. La SWOT è composta con riferimento anche alle risultanze dell'analisi operata dal PSR, all'approccio multisettoriale previsto per lo Sviluppo locale Leader, con un focus sulle caratteristiche specifiche dell'area e sulla sua peculiarità, piuttosto che con la sola enumerazione delle caratteristiche comuni, in quanto analisi SWOT generiche potrebbero essere applicate ovunque.

	degli equilibri ambientali (biodiversità, protezione idrogeologica, protezione della risorsa idrica ecc.).		specifico (agrario/zootecnico/veterinario)
PF05	Ricchezza di tradizioni culturali e culinarie appartenenti alle comunità rurali celebrate con diffusi eventi folcloristici	PD05	Ridotta diversificazione aziendale. La diffusione del processo di diversificazione del reddito è ancora molto blanda, soprattutto in alcune aree. Spesso la diversificazione è identificata unicamente con l'attività agrituristica.
PF06	Presenza di filiere agro-alimentari consolidate nel contesto regionale come quella vitivinicola, olivicola, cerealicola e zootecnica.	PD06	Ridotta percentuale di produzione certificata e scarsa adesione ai sistemi di certificazione nell'ambito delle filiere, soprattutto quella forestale. In alcuni comparti la porzione di prodotti certificati è limitata; inoltre non sono presenti aziende forestali che certifichi la propria produzione.
PF07	Presenza di prodotti di qualità riconosciuti con Marchi a Denominazione d'Origine: 2 DOC (Sannio e Falanghina del Sannio con le sottozone Guardia Sanframondi, Solopaca e Taburno); 2 IGT (Beneventano e Campania); 3 DOP (Mozzarella di bufala e Ricotta di bufala e Caciocavallo Silano); 1 IGP (Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale). Si sottolinea l'importanza anche della presenza di piccole produzioni locali e l'ampia gamma di produzioni tipiche e di qualità riconosciute dalla Regione Campania mediante D.M. 23 maggio 2016 pubblicato sul Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale" n. 143 del 21 giugno 2016. (Carne suino nero casertano, Carne ovina Laticauda, Prosciutto di Pietraroja, Soppresata del Sannio, Pecorino di Laticauda e Ricotta di Laticauda, Miele di acacia, sulla e millefiori, pecorino di Cuffiano, Pecorino di Pietraroja, Olio extravergine di oliva Sannio Caudino-Telesino e Colline Beneventane, Timo delle coste del Mutria, Saragolla e Speuta, Castagna jonna di Civitella Licinia, Tarallo di San Lorenzo. Nel Fortore, la filiera cerealicola con le produzioni di Cappella (Senatori Cappelli), Saragolla e Marzellina (Prodotti tradizionali vegetali della regione Campania)	PD07	Disorganizzazione tra gli organi appartenenti al settore turistico e limitata pianificazione per la salvaguardia del patrimonio culturale e naturalistico che potrebbero favorire l'economia legata al turismo
PF08	Varietà e diversificazione dell'offerta di prodotti agricoli. L'area di riferimento non è caratterizzata da monoculture o indici di specializzazione agricola elevati. Ciascun sistema locale si presenta con una gamma produttiva piuttosto ampia e diversificata. In tale quadro, spiccano, comunque, numerose aree produttive fortemente specializzate ad elevato valore aggiunto (viticoltura nella Valle Telesina, zootecnia da carne e da latte nel Tammara e Fortore) nonché alcuni esempi di produzioni molto di nicchia (come, ad esempio, la produzione biscotti di San Lorenzo, il peperone quarantino di San Salvatore, il	PD08	Diffuso analfabetismo informatico causato anche dal basso tasso di ricambio generazionale che limita la propensione all'innovazione. I nuovi strumenti di comunicazione e trasferimento delle conoscenze richiedono una familiarità nell'uso delle TIC, poco sviluppata.

	fagiolo della Regina di San Lupo, il prosciutto di Pietraraja, ecc.).		
PF09	Propensione alla diversificazione dell'attività agricola con elevata presenza di attività connesse al settore agriturismo	PD09	Deficit infrastrutturale, tecnologico e logistico ampiamente diffuso nelle aree interne che limita la mobilità e l'espansione del mercato dei prodotti tipici locali
PF10	Presenza di piccole e microimprese di produzioni tipiche e di qualità riconosciute dalla Regione Campania come Carne ovina Laticauda, Prosciutto di Pietraraja, Soppresata del Sannio, Pecorino di Laticauda e Ricotta di Laticauda, Miele di acacia, sulla e millefiori, pecorino di Cuffiano, Pecorino di Pietraraja, Olio extravergine di oliva Sannio Caudino-Telesino e Colline Beneventane, Timo delle coste del Mutria, Saragolla e Speuta, Castagna jonna di Civitella Licinia, Tarallo di San Lorenzello. Nel Fortore, la filiera cerealicola con le produzioni di Cappella (Senatori	PD10	Scarsa capacità gestionale e debolezza finanziaria dei GAL. Tali difficoltà sono amplificate da una situazione finanziaria poco robusta che ostacola l'implementazione delle operazioni e soprattutto quelle a gestione diretta, a carattere immateriale.
PF11	Consistente patrimonio di biodiversità. L'Area di riferimento è ricca di biodiversità animale, vegetale oltre ad avere un consistente e diversificato patrimonio di biodiversità legato alla varietà di habitat. Significativo è anche l'elevato numero di razze animali autoctone (Laticauda, Marchigiana, Suino nero Casertano) iscritte ai relativi registri anagrafici e l'elevato numero di varietà vegetali locali.	PD11	Scarso coordinamento tra gli attori e istituzioni atte alla ricerca, alla consulenza e all'innovazione che gravano sulla formulazione di una visione strategica di crescita dei territori e delle imprese ivi situate
PF12	Varietà e diversità di paesaggi agricoli e rurali. L'Area di riferimento si articola in una molteplicità di sistemi agricoli e rurali montani, collinari, e della Piana del Sistema Urbano di Benevento che concorrono nel loro complesso ad un'offerta diversificata e qualificata di paesaggi, produzioni agroalimentari, ambienti e culture locali. Alcuni dei sistemi rurali storici dell'area si identificano con paesaggi e località con buona notorietà (Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, Corridoio ecologico Fiume Tammaro, Monte Mutria, Diga Campolattaro, Ceramiche di Cerreto Sannita, Luoghi di Padre Pio da Pietrelcina, ecc.) in grado di trainare l'immagine complessiva dell'area e della sua agricoltura.	PD12	Presenza di una micro-filiera turistica costituita da imprese di micro e piccola dimensione che non riescono da sole ad offrire un prodotto globale in grado di rispondere alle esigenze del turista Pressoché totale assenza di un'offerta turistica integrata che non permette il decollo di un sistema di attività imprenditoriali che consenta di valorizzare in loco le produzioni agricole ed agroalimentari Mancanza di uffici turistici, agenzie e associazioni competenti, in grado di offrire servizi turistici incoming Mancanza di personale qualificato, in senso trasversale tra tutti gli operatori del comparto turistico Difficoltà e diffidenza delle imprese a creare reti verticali ed orizzontali per il completamento e miglioramento della "catena del valore" Assenza di una strategia distributiva finalizzata a rafforzare il potere contrattuale degli operatori turistici Basso livello di integrazione tra gli operatori con effetti negativi sulla possibilità di impostare strategie di co-marketing
PF13	Ricchezza dei borghi che hanno preservato l'identità architettonica e culturale. La presenza di borghi in aree rurali, di alto	PD13	Difficoltà di fruizione dei siti storici e culturali Mancato sviluppo di interconnessioni con altri sistemi culturali a livello provinciale,

	pregio storico ed architettonico, di cui alcuni già oggetto di finanziamento mediante la Misura 322 del PSR 2007-2013 (Campolattaro, Reino, Casalduni, Castelpagano, San Lupo, e Santa Croce del Sannio), ma molti altri rappresentano una importante peculiarità ed una vera e propria ricchezza da valorizzare.		regionale e nazionale Mancanza di forme di collaborazione e progettualità tra gli operatori culturali e turistici Insufficiente capacità di gestione e di promozione del sistema delle risorse storico-culturali
PF14	Presenza di strutture di ricerca pubbliche e private, quali Università del Sannio, Consdabi, Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno, etc. Precedenti esperienze fruttuose di collaborazione tra mondo imprenditoriale e mondo della ricerca, anche grazie alle esperienze di cooperazione dei GO e dei POI (Mis. 16.1.1 Az. 2 del PSR Campania 2014/2020)	PD14	Catena del valore spostata a valle. La limitata dimensione aziendale e l'incapacità di sviluppare forme stabili di offerta collettiva rendono vulnerabili le singole aziende agricole e forestali nei confronti degli operatori a valle della filiera e le quote di valore aggiunto realizzate dal settore primario risultano marginali.
PF15	Presenza di aziende operanti in filiere corte e vendita diretta accelerando il fenomeno del "Farm to Fork" e perseguendo gli obiettivi ambientali e di sicurezza alimentare europei	PD15	Reddito agricolo e forestale inferiore rispetto agli altri settori e rispetto alla media regionale
PF16	Presenza di un'ampia comunità di migranti che contrasta il fenomeno dello spopolamento e favorisce il pool di capitale umano presente nell'area	PD16	Presenza di un consolidato settore zootecnico che contribuisce alle emissioni che causano il cambiamento climatico ed elevata pressione territoriale per la presenza di sottoprodotti ed effluenti zootecnici che possono contribuire all'inquinamento delle falde e dell'aria.
		PD17	Uso non efficiente della risorsa idrica. Non sono ancora capillari metodi razionali per la gestione della risorsa idrica finalizzati ad un risparmio/recupero della stessa. Inoltre, le infrastrutture idrauliche, con particolare riferimento alle reti irrigue collettive, sono in alcune aree vetuste.
		PD18	Difficoltà di accesso al credito. La stretta creditizia è notevole e i tentativi dell'Amministrazione regionale di agevolare l'accesso al credito non hanno prodotto effetti positivi.
Cod.	Opportunità (Descrizione)	Cod.	Minacce (Descrizione)
O01	Strumenti di finanziamento diretto UE e programmi di cooperazione territoriale europea. Le politiche UE prestano una sempre maggiore attenzione alle tematiche della ricerca e dell'innovazione, fornendo ulteriori opportunità di sostegno	M01	Abbandono delle attività agricole e conseguente degrado territoriale
O02	Nuovi strumenti a sostegno dello sviluppo rurale per favorire la qualità e la sicurezza alimentare. Sono previsti nuovi strumenti per il rafforzamento della governance di filiera e per la valorizzazione di prodotti certificati.	M02	Emigrazione dei giovani verso poli che favoriscono l'occupabilità e garantiscono un'offerta formativa diversificata
O03	Incremento della valorizzazione delle produzioni tipiche e delle filiere agroalimentari presenti grazie al miglioramento dell'offerta turistica	M03	Rischio di fallimento dei GO in ambito PEI. La scarsa capacità di integrazione ricerca-aziende, dalla frammentazione delle relazioni, spesso frutto di esperienze episodiche ed occasionali, rischia di precludere la genesi di Gruppi Operativi credibili e di ridimensionare le opportunità

			offerte dall'Unione europea sul tema della innovazione e della cooperazione.
O04	Riqualificazione e formazione del capitale umano	M04	Difficoltà degli enti deputati a programmare e governare il sistema delle aree protette. Il sistema di aree protette (es: Natura 2000) sconta una debolezza complessiva, determinata dall'articolato quadro di competenze e scarsità di risorse, con riferimento alle attività di pianificazione, gestione, implementazione locale delle politiche.
O05	Incremento dell'utilizzo degli strumenti di sostegno per garantire la sicurezza alimentare e per favorire l'adesione delle imprese alle produzioni di qualità	M05	Competizione per l'utilizzo delle risorse idriche. La disponibilità di risorse idriche, in conseguenza della tendenza ad antropizzare ulteriormente il territorio, rischia di alimentare una seria competizione tra gli usi civili e gli usi agricoli.
O06	Propensione dei giovani ad intraprendere l'attività agricola. Si osservano processi di "riscoperta" dell'agricoltura da parte di giovani, portatori di nuove competenze e potenzialmente rivolti ad attività più innovative	M06	Perdita di suolo in seguito a eventi calamitosi di considerevole portata. Frane e dissesti di natura idrogeologica, derivanti da condizioni atmosferiche avverse, hanno spesso provocato una forte compromissione delle coltivazioni nell'Area di riferimento
O07	Modifiche nei comportamenti e orientamenti all'acquisto da parte dei consumatori la cui attenzione è aumentata rispetto alla salubrità, alla sostenibilità e alla tracciabilità dei prodotti alimentari. Si osservano alcune modifiche nelle dinamiche di consumo che aprono nuovi scenari per le imprese del comparto agroalimentare,	M07	Cambiamenti climatici ed eventi meteorici calamitosi. I cambiamenti climatici rappresentano una minaccia all'agricoltura in termini sia di quantità, sia di qualità che di tipicità delle produzioni. Infatti precipitazioni atmosferiche estreme sempre più frequenti provocano ingenti danni alle coltivazioni, sovente irreversibili, con conseguente danno economico per le imprese.
O08	Diffusione dell'agricoltura sociale quale strumento di inclusione a favore della collettività	M08	Elevata competitività negli standard qualitativi nei servizi turistici offerti da aree rurali simili e non presenti nei territori di riferimento
O09	Diversificazione dell'offerta in settori contigui e ampliamento della gamma di opportunità di diversificazione (fattorie sociali, avvio dei green job). Strutturazione dell'offerta turistica in favore del turismo enogastronomico, culturale, paesaggistico e religioso fornendo una possibilità di incremento del reddito anche dell'impresa agricola con la diversificazione delle attività connesse		
O10	Creazione di nuovi percorsi formativi per incrementare i servizi alla persona favorendo l'inclusione sociale e l'occupabilità delle popolazioni presenti, comprese le minoranze etniche e garantire loro nuove forme di reddito		
O11	Miglioramento della mobilità e le connessioni delle aree marginali e rurali tra di loro e con il territorio regionale		
O12	Sviluppo di filiere alternative. Possibilità di sviluppo di nuove filiere alternative utili anche per la riduzione di emissioni in atmosfera (agroenergie, AFN-Alternative		

	Food Networks: filiere corte, mercati locali, box scheme, pickyourown, GAS, ecc.)		
O13	Strategia nazionale sulla biodiversità e strategia della UE per la biodiversità fino al 2030, rappresentano un'opportunità importante da cogliere per rafforzare gli interventi che arrestano il declino della biodiversità.		
O14	Potenzialità di sviluppo in chiave turistica, derivanti sia dalle ricchezze ambientali e paesaggistiche, sia dall'offerta enogastronomica tipica. Crescita della domanda di turismo rurale, culturale ed enogastronomico		
O15	Sviluppo di interconnessioni con altri sistemi culturali a livello provinciale, regionale e nazionale		

2. Definizione dei fabbisogni²⁰

FB cod.	FB (Descrizione)	AT 1	AT 2	Elementi swot correlati (Riferimento a codici PF, PD, O, M)
FB01	FABBISOGNI DI SISTEMA Contrastare lo spopolamento, migliorando la qualità della vita della comunità locale e favorendo l'attrazione di nuova residenzialità, attraverso la creazione di opportunità lavorative ed economiche generate dal rafforzamento delle filiere agroalimentari e forestali e delle attività ad esse connesse	X		PF: PF01, PF02, PF06, PF07, PF08, PF09, PF10, PF15 PD: PD01, PD02, PD05, PD07, PD12, PD13, PD14, PD15, PD18 O: O01, O02, O03, O05, O06, O09, O14, O15 M: M01, M03, M04, M05, M06, M08
FB01.01	Potenziamento dei servizi alla popolazione per innalzare la qualità di vita nelle aree rurali			
FB01.02	Crescita dimensionale delle imprese, consolidamento ed integrazione di filiera			
FB01.03	Remunerazione adeguata agli operatori finalizzata al mantenimento ed al ricambio generazionale arrestando lo spopolamento			
FB01.04	Competitività, produttività e redditività delle imprese per un miglioramento complessivo della qualità della vita a livello locale			
FB01.05	Innovazione e salto di scala del sistema cooperativo ed agricolo di base e del sistema produttivo			
FB01.06	Sostenibilità ambientale per affrontare i cambiamenti climatici e la connessa alea delle rese, mediante un uso sostenibile ed intelligente delle risorse territoriali			
FB01.07	Salvaguardia e riconoscibilità produzioni autoctone, incrementando il valore reputazionale e la distintività del brand territoriale e dell'identità			

²⁰ Sulla base dell'analisi di contesto e della mappa dei punti di forza, di debolezza, delle minacce e delle opportunità che caratterizzano l'Ambito territoriale designato, elencare la lista dei fabbisogni (FB) codificati, con l'ausilio del sopra indicato Quadro, accompagnandoli con una breve descrizione ed evidenziando la relazione con i PF, PD, O, M che li originano. L'individuazione esatta e concreta dei fabbisogni dovrà costituire la base per la definizione dei criteri di selezione.

	per comunicare il racconto e consentirne la lettura			
FB01.08	Miglioramento delle condizioni di contesto, sul fronte delle strutture ed infrastrutture funzionali e di supporto allo sviluppo delle filiere produttive			
FB01.09	Integrazione della filiera agricola con le altre filiere connesse (agroalimentare, servizi, turismo, etc.) e favorire processi di integrazione orizzontale e verticale			
FB01.10	Innovazione economica, sociale, tecnologica ed ambientale per garantire resilienza e competitività al sistema			
FB01.11	Completamento e potenziamento della filiera turistica e dei beni culturali, attraverso la migliore organizzazione delle funzioni turistiche nelle zone rurali, la riqualificazione degli spazi, il miglioramento dell'accessibilità per persone diversamente abili, con un approccio in chiave sostenibile alla definizione dell'offerta turistica			
FB02	FABBISOGNI FORMATIVI Rafforzare il livello di competenze professionali nell'agricoltura, nell'agroalimentare, nel settore turistico e nella selvicoltura e nelle zone rurali	X	X	PF: PF01, PF02, PF03, PF04, PF05, PF06, PF07, PF08, PF09, PF10, PF11, PF12 PD: PD01, PD02, PD03, PD04, PD05, PD06, PD07, PD08, PD09, PD10, PD11, PD12, PD13, PD14 O: O01, O02, O03, O04, O05, O06, O07, O08, O09, O10, O11 M: M01, M02, M03, M04, M05, M06, M07
FB02.01	Professionalizzazione degli operatori agricoli: formazione ed innesto di capacità imprenditoriali e di innovazione sui temi, ad esempio, del controllo di gestione e sviluppo dell'impresa, diversificazione e multifunzionalità, soluzioni organizzative più efficienti, ambiente ed energia, agricoltura ecocompatibile ed agricoltura di precisione, sistemi di controllo qualità, sistemi di tracciabilità (blockchain), sistemi di certificazione ambientale di impresa, etc,			
FB02.02	Riqualificazione e creazione di nuove figure professionali capaci di cogliere tutte le opportunità offerte dal mercato			
FB02.03	Promuovere l'alfabetizzazione digitale delle popolazioni rurali e veicolazioni di percorsi didattici anche nelle scuole sulle vocazioni locali e sull'uso della tecnologia applicato al settore agricolo e turistico			
FB02.04	Promuovere la cultura della collaborazione per la ideazione-realizzazione di progetti con il mondo della ricerca			
FB02.05	Promuovere la cultura dell'inclusività, anche attraverso specifiche attività didattiche e culturali,			

	ricreative e sociali dirette a persone svantaggiate, anche attraverso l'agricoltura sociale			
FB03	FABBISOGNI DI INNOVAZIONE Favorire il radicamento e/o l'adozione di approcci innovativi per la gestione multifunzionale delle filiere agricola, agroalimentare e turistica, anche in termini di approccio al mercato	X	X	PF: PF01, PF02, PF03, PF04, PF05, PF06, PF07, PF08, PF09, PF10, PF11, PF12 PD: PD01, PD02, PD03, PD04, PD05, PD06, PD07, PD08, PD09, PD10, PD11, PD12, PD13, PD14 O: O01, O02, O03, O04, O05, O06, O07, O08, O09, O10, O11 M: M01, M02, M03, M04, M05, M06, M07
FB03.01	Avvio di processi innovativi (organizzativi, di prodotto, di processo, sociali), anche in collaborazione con il mondo della ricerca			
FB03.02	Innovazione di prodotti e processi nel rispetto della sostenibilità economica, ambientale e sociale, con particolare riferimento alla sicurezza degli alimenti e dei prodotti agroalimentari			
FB03.03	Sperimentare iniziative di economia circolare ed inclusiva nel settore produttivo, turistico e socioculturale			

4. Definizione del tema centrale e descrizione generale della strategia di sviluppo locale²¹

Per l'individuazione del tema centrale e, conseguentemente, della Strategia di Sviluppo Locale si è seguito un preciso percorso metodologico:

- l'analisi della situazione e del contesto di riferimento, che ha portato all'individuazione dei punti di forza e di debolezza e ad un'attenta valutazione delle minacce e delle opportunità che caratterizzano il complesso aggregato territoriale. Accanto ad elementi positivi, quali il buon livello di qualità della vita, una buona dotazione di risorse enogastronomiche, ambientali, paesistiche e storico - culturali, la presenza del polo turistico-religioso di Pietrelcina, le consistenze rilevanti della Città capoluogo e un'economia fondamentalmente basata su una pluralità di settori che connotano l'aggregato territoriale come una realtà con buona vitalità, sono presenti diversi fattori di criticità, come una marcata differenziazione territoriale, con aree a forte perifericità, la inadeguata veicolazione delle eccellenze produttive agroalimentari, la carenza dei servizi turistici locali anche e soprattutto a supporto delle attività legate alla multifunzionalità delle imprese agricole, soprattutto ubicate nelle aree più remote, fattori affrontabili solo con un intervento "appropriato", capace di mobilitare le energie e le risorse endogene del territorio;

- l'attenta considerazione dei fabbisogni emersi in sede di analisi ed in sede di attività di animazione, sensibilizzazione e concertazione condotta entro i Comuni di riferimento, in relazione ai settori economici e alle dinamiche sociali e dei servizi pubblici, finalizzata a dar luogo ad interventi, precisi, specifici che producano quelle trasformazioni che si ritengono necessarie ad innescare durature ricadute in termini di sviluppo;

- la valutazione delle minacce ed insieme la individuazione delle nuove opportunità: le minacce,

²¹ Introdurre ed illustrare la strategia di sviluppo locale proposta, sulla base dell'analisi svolta, dei fabbisogni prioritari a cui intende dare risposta, e delle principali motivazioni e presupposti prefigurati nel precedente paragrafo. Giustificare le correlazioni tra i fabbisogni e gli obiettivi, così come tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, e la coerenza di tali correlazioni. Nel caso in cui la SSL preveda l'attivazione della cooperazione, esplicitarne la relativa coerenza ed integrazione nell'ambito della strategia (fabbisogni, ambiti tematici e obiettivi specifici).

costituite dal costante incremento della popolazione anziana e dal contestuale fenomeno dello spopolamento, dall'intensificarsi del processo di abbandono delle produzioni artigianali ed agricole, dalla marcata presenza di imprese di micro dimensioni che stentano a strutturare ed integrarsi in un sistema di offerta organizzato, dall'offerta turistica lenta ad innovarsi, della ancora bassa qualità della progettualità pubblica e privata, della scarsa ottimizzazione ed efficientamento dei servizi pubblici ed in particolare di quelli di cittadinanza, che se non contrastate adeguatamente possono compromettere i livelli di reddito e la qualità della vita per parte della attuale popolazione. Le opportunità, alcune sicuramente interessanti, quale la nuova domanda di turismo outdoor (escursionistico, enogastronomico, ambientale, religioso e storico culturale), possono far leva sulla crescente attrattività del paesaggio dovuta alla maggiore diversificazione degli habitat, della flora e della fauna, alla presenza di risorse enogastronomiche di pregio, alla presenza dei corridoi ecologici dei fiumi Tammaro e Titerno ed alle vie naturalistiche che li mettono in comunicazione, all'Ippovia dell'Alto Tammaro, alla valenza delle produzioni dell'artigianato tipico e tradizionale, ai Cammini Religiosi ed all'attrazione esercitata dalla figura di Padre Pio, ai cammini dei Tratturi, ai Cammini storici (Via Appia) ed alle risorse ed emergenze turistiche del Sistema Urbano di Benevento, al Polo Termale di Telesse Terme, alla crescente domanda, infine, di tipicità ed autenticità dei prodotti e dei servizi propri del macro aggregato territoriale di riferimento. Si aggiunga, da ultimo, la crescente attenzione all'inclusività ed all'integrazione, alla sostenibilità variamente intesa, all'agricoltura sociale, etc.

- la considerazione delle esperienze di pianificazione strategica, di programmazione e di sviluppo già intraprese dai territori coinvolti: ci si riferisce, in particolare e da ultimo, all'Accordo di Programma Quadro per l'attuazione della Strategia Area Interna Tammaro – Titerno, da attuarsi nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne, in cui vengono ricompresi i Sub sistemi B5 e B6; strategia il cui tema centrale si focalizza sulla attrazione di nuovi residenti, sul potenziamento della qualità e fruibilità dei servizi essenziali di cittadinanza, sulla tutela e valorizzazione del capitale naturale, sulla valorizzazione delle filiere agroalimentari di qualità, sul potenziamento del turismo e "destinazione territorio" e sull'innovazione nell'industria, artigianato e servizi.

Sulla scorta, dunque, di tali evidenze ed, al tempo stesso, della consapevolezza in ordine alla necessità non più rinviabile di dover attuare una strategia di sviluppo di ciclo lungo che garantisca trend di crescita e non più trend di declino, si inizia a delineare un percorso strategico, di sviluppo endogeno ed autocentrato, in cui le dinamiche interattive e collaborative tra territori, risorse, uomini ed istituzioni hanno un ruolo attivo in grado di valorizzare le risorse territoriali (ambientali, economiche e sociali), di intervenire in maniera sistemica, di creare punti di contatto fra settori produttivi diversi e tra ambiti territoriali diversi (la Campagna e la Città, la Montagna e la Valle, che diventano, nella fattispecie, un campo dove sperimentare strategie condivise dando un ruolo primario alle diverse componenti della società civile) ed, infine, di entrare in contatto con altri territori, al fine di migliorare la qualità dell'offerta territoriale e rendere maggiormente competitive le risorse economiche. Il tutto, finalizzato alla mitigazione dell'effetto "desertificazione inerziale" ed alla affermazione di un principio di ancoraggio territoriale di risorse e competenze, come momento primo del necessario processo di riequilibrio territoriale, economico e sociale dell'Area.

In estrema sintesi, il tema centrale della strategia è ***L'innovazione nelle policies di filiera delle produzioni tipiche del cibo e l'innovazione sociale e digitale nelle policies di welfare e di integrazione di Territorio*** ***Contrasto al fenomeno dello spopolamento e della desertificazione inerziale, attraverso una Strategia atta a consentire la creazione delle condizioni di contesto per l'attrazione di nuova residenzialità (new farmers, silver economy e inclusione sociale ed economica delle comunità immigrate) e per la ri-generazione complessiva dell'Area, secondo un approccio che predilige processi produttivi innovativi, sostenibili ed inclusivi.***

La strategia trova concreta espressione nella pianificazione di azioni fondate sulla cooperazione tra gli attori pubblici e privati operanti sul territorio.

Tra gli ambiti proposti, si è valutato che gli ambiti più idonei su cui sviluppare la SSL sono

- Sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari;
- Servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi.

La SSL, nell'ambito di tali indirizzi strategico-programmatici, come sintesi delle evidenze emerse in sede di animazione e concertazione territoriale, individua i seguenti Obiettivi specifici:

OBS 01 - PRODUZIONI, COMPETITIVITÀ E REDDITIVITÀ: Migliorare la qualità della vita dell'area attraverso il miglioramento delle condizioni degli operatori dei settori di riferimento, adeguando le strutture produttive esistenti e le infrastrutture di servizio alle necessità economiche, ambientali e territoriali e promuovendo l'adozione di modelli di maggiore efficienza delle strutture produttive, sotto il profilo strettamente produttivo, commerciale e logistico;

OBS 02 - INNOVARE PER COMPETERE: strategia di specializzazione ed innovazione economica, sociale, tecnologica ed ambientale per garantire resilienza e competitività al sistema, attuando, al contempo, il miglioramento delle condizioni di contesto per rendere attrattiva l'area e contrastare lo spopolamento;

OBS 03 - AMBIENTE, PAESAGGIO, SOSTENIBILITÀ, GREEN ECONOMY: Migliorare la qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale, perseguendo una gestione sostenibile ed autoprodotta delle risorse naturali con un forte indirizzo verso la green economy e la valorizzazione del paesaggio rurale;

OBS 04 - EMPOWERMENT CAPITALE UMANO E SOCIALE: Fornire supporto e risposte adeguate alle necessità di crescita del capitale umano, promuovendo l'alfabetizzazione informatica e la cittadinanza digitale, la formazione, meccanismi di inclusione e coesione sociale, favorendo la crescita dell'occupazione sia in termini quantitativi che qualitativi e rimuovendo gli ostacoli di ordine materiale ed immateriale nelle aree rurali

OBS 05 - TERRITORIO RISORSA DELLE COMUNITÀ LOCALI: Agire sul riposizionamento competitivo dell'Area in chiave di "destinazione turistica sostenibile", attraverso la definizione di un sistema complesso di "offerta territoriale", in cui si coniugano interventi per aumentare e/o qualificare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio, in chiave di sostenibilità ambientale, accessibilità ed inclusività, anche attraverso forme di organizzazione collettiva della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio.

OBS 06 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE INTERNE: Potenziare la coesione sociale attraverso l'allestimento di spazi ricreativi comuni per la collettività, lo sviluppo di una rete di servizi per la salute e di iniziative di mobilità condivisa.

Questi obiettivi specifici hanno guidato la stesura di quattro progetti di comunità, improntati ad una perfetta sintonia tra le tre dimensioni cardine della sostenibilità, ossia economica, sociale ed ambientale:

PC01 - Produzioni mediterranee del Sannio: valore e sostenibilità

PC02 - Zootecnia sostenibile

PC03 - I cammini della tradizione: l'agricoltura di tradizione fra itinerari digitali e sentieri antichi

PC04 - Community Building

I primi tre sono essenzialmente volti a creare "le condizioni" per rendere il territorio attrattivo, ovvero, capace di offrire prospettive di futuro, mentre il quarto è orientato a supportare una maggior qualità della vita delle comunità locali, soprattutto delle fasce di popolazione più fragile.

La strategia, quindi, si propone di agire con risolutezza al fine di conseguire gli obiettivi di seguito enunciati:

- Miglioramento del benessere della popolazione locale
- Potenziamento delle filiere agroalimentari
- Promozione di sistemi di produzione di qualità
- Salvaguardia delle produzioni tipiche
- Incremento della domanda di lavoro e dell'occupazione
- Accrescimento dell'utilizzo del capitale territoriale
- Riduzione dei costi sociali connessi alla disumanizzazione del territorio
- Formazione di capitale umano specializzato
- Potenziamento dei servizi di base offerti alla popolazione
- Consolidamento dei fattori di sviluppo locale
- Creazione di opportunità attraverso il rafforzamento e potenziamento dell'offerta turistica.

La definizione di questi obiettivi trova rispondenza nei seguenti obiettivi specifici definiti dall'Unione Europea nel reg. 2115/2021:

OS.1 - Sostenere un reddito agricolo sufficiente e la resilienza del settore agricolo in tutta l'Unione al fine di rafforzare la sicurezza alimentare a lungo termine e la diversità agricola, nonché per garantire la sostenibilità economica della produzione agricola nell'Unione;

OS.5 - Favorire lo sviluppo sostenibile e un'efficiente gestione delle risorse naturali come l'acqua, il suolo e l'aria, anche attraverso la riduzione della dipendenza chimica;

OS.8 - Promuovere l'occupazione, la crescita, la parità di genere, inclusa la partecipazione delle donne all'agricoltura, all'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle zone rurali, comprese la bioeconomia circolare e la silvicoltura sostenibile;

OS X Trasversale - Ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

Inoltre, altre esigenze sono state individuate nei programmi relativi ai fondi FSE+, di cui quella di importanza

cruciale è la Priorità 3 in riferimento all'Inclusione Sociale, nello specifico:

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO 4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE +)

Il GAL ha aderito a due progetti di cooperazione quale partner, che riguardano le tre filiere portanti dell'area: la zootecnia estensiva e l'olivicoltura ed è capofila di un progetto di cooperazione che riguarda la vitivinicoltura.

tutti i progetti di cooperazione rispondono ai seguenti fabbisogni:

FB01 (Fabbisogni di sistema), ed in particolare FB.01.07 (salvaguardia e riconoscibilità delle produzioni autoctone) per il progetto sulla zootecnia sostenibile; FB02 (Fabbisogni formativi) ed in particolare FB.02.04 (Promuovere la cultura della collaborazione per la ideazione-realizzazione di progetti con il mondo della ricerca) e FB03 (Fabbisogni di innovazione) ed in particolare FB.03.02 (Innovazione di prodotti e processi).

Afferiscono tutti all'ambito tematico 1 (PCC zootecnia sostenibile e colture mediterranee), e rispondono agli obiettivi specifici "Salvaguardia delle produzioni tipiche"; "consolidamento dei fattori di sviluppo locale"; "accrescimento dell'utilizzo del capitale territoriale"; "riduzione dei costi sociali connessi alla disumanizzazione del territorio".

5. Motivazioni della scelta degli ambiti tematici e sinergie tra questi ed il tema centrale²²

Il tema centrale è definito sinteticamente come "contrasto al fenomeno dello spopolamento e della desertificazione inerziale, attraverso una Strategia atta a consentire la creazione delle condizioni di contesto per l'attrazione di nuova residenzialità (new farmers, silver economy e inclusione sociale ed economica delle comunità immigrate) e per la ri-generazione complessiva dell'Area, secondo un approccio che predilige processi produttivi innovativi, sostenibili ed inclusivi."

Lo spopolamento progressivo delle aree interne è un fenomeno crescente, che merita di essere attenzionato a tutti i livelli istituzionali perché genera effetti devastanti non solo per le aree direttamente interessate, ma per l'intera economia regionale. Quando la popolazione di un luogo, che rappresenta l'identità, la tipicità e l'espressione della storia di quel luogo, decide di abbandonarlo per spostarsi altrove, si innescano una serie di processi a catena che, se non affrontati e risolti per tempo, sono destinati a sortire effetti negativi irreversibili per una comunità. Drenando risorse sociali ed economiche, sottraendo capitale umano ed impoverendo prospettive e opportunità delle comunità e dei territori, rappresenta un grosso fattore di rischio con conseguenze negative sotto diversi punti di vista: socio-culturale, economico e naturale.

Dal punto di vista socio-culturale, in alcuni contesti territoriali periferici, caratterizzati da radici storiche e culturali profonde, il calo demografico provoca la perdita di identità consolidate e di memoria, la disgregazione delle comunità e della propria socialità, la scomparsa dei valori ed un grande senso di smarrimento. Una comunità senza memoria, identità e valori non è più una comunità.

Dal punto di vista economico è noto che l'economia nelle aree interne più marginali e in declino si basa solitamente sulla produzione agro-forestale artigianale svolta sulla base di conoscenze empiriche tramandate di generazione in generazione. Lo spopolamento rappresenta per queste aree la perdita della possibilità di proseguire tali attività e l'impossibilità di attuare processi di modernizzazione delle produzioni tipiche locali, con la conseguente scomparsa di attività che fino a ieri costituivano una parte importante dell'economia locale e che oggi potevano rappresentare la base per il rilancio e lo sviluppo di un intero territorio.

Infine, per quanto riguarda gli aspetti "naturali", l'abbandono del presidio del territorio implica un forte calo di interesse rispetto alla corretta manutenzione del territorio sia da parte dei cittadini rimasti sia da parte delle pubbliche istituzioni. Tutto ciò provoca una conseguente accentuazione dei fenomeni di dissesto idro-geologico. Lo spopolamento, oggi, deve essere inteso non solo come mero abbandono dei territori marginali, ma soprattutto come una carenza di risorse ed un forte limite a processi di qualificazione e sostenibilità territoriale.

Sulla base di tali considerazioni si è deciso incentrare la SSL su interventi complessi che possano contrastare

²² Indicare un tema centrale e le interazioni sinergiche con gli altri ambiti tematici.

le dinamiche dello spopolamento e mitigarne gli effetti sociali, culturali ed economici con l'obiettivo di ridurre i fattori di allontanamento della popolazione residente e di potenziare quelli di attrazione.

Pertanto, si è ritenuto necessario puntare su azioni che sostengano il reddito e offrano opportunità di lavoro, valorizzino il patrimonio delle produzioni tipiche e delle tradizioni, garantiscano la prevenzione del rischio idrogeologico e valorizzino le specificità naturali, rafforzino il welfare locale con una rete dei servizi alla comunità locale.

La presenza sul territorio di filiere agroalimentari di pregio con un alto potenziale competitivo, soprattutto se supportato con azioni orientate all'innovazione e all'empowerment del capitale umano, ha giustificato la selezione dell'ambito "sistemi locali del cibo, distretti, filiere agricole e agroalimentari" come primo ambito su cui andare ad agire per creare un contesto favorevole all'attrazione di nuove residenzialità, specialmente da parte dei giovani agricoltori, con l'intento di avviare un processo di rinnovazione e rivitalizzazione integrale dell'area in questione. Questo processo è fondato su un approccio volto a promuovere l'adozione di processi produttivi innovativi, sostenibili e inclusivi.

Parallelamente, la necessità di rafforzare il welfare locale con una rete dei servizi alla comunità locale, che costituisce uno dei punti centrali attorno a cui ruota la SSL motiva la scelta dell'ambito "servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi" come ambito secondario su cui investire per il contrasto alle debolezze e minacce individuate anche dai partecipanti durante il percorso di definizione della Strategia di Sviluppo Locale.

6. Obiettivi della strategia²³

Obiettivi specifici Cod/definizione	FB correlati cod.	Unità di misura
<p>OBS 01 - PRODUZIONI, COMPETITIVITA' E REDDITIVITÀ</p> <p>Migliorare la qualità della vita dell'area attraverso il miglioramento delle condizioni degli operatori dei settori di riferimento, adeguando le strutture produttive esistenti e le infrastrutture di servizio alle necessità economiche, ambientali e territoriali e promuovendo l'adozione di modelli di maggiore efficienza delle strutture produttive, sotto il profilo strettamente produttivo, commerciale e logistico</p>	<p>FB 01 – Fabbisogni di Sistema</p> <p>FB01.02 – 01.11</p>	<p>Incremento livelli di reddito</p> <p>Incremento integrazione tra le attività economiche</p>
<p>OBS 02 - INNOVARE PER COMPETERE</p> <p>Strategia di specializzazione ed innovazione economica, sociale, tecnologica ed ambientale per garantire resilienza e competitività al sistema, attuando, al contempo, il miglioramento delle condizioni di contesto per rendere attrattiva l'area e contrastare lo spopolamento;</p>	<p>FB 03 – Fabbisogni di Innovazione</p> <p>FB03.01– 03.03</p> <p>FB 01 – Fabbisogni di Sistema</p> <p>FB01.05 e FB01.10</p>	
<p>OBS 03 - AMBIENTE, PAESAGGIO, SOSTENIBILITÀ, GREEN ECONOMY</p> <p>Migliorare la qualità territoriale, ambientale e paesaggistica dello spazio rurale, perseguendo una</p>	<p>FB 01 – Fabbisogni di Sistema</p> <p>FB01.06 e FB01.10</p>	

²³ Individuare gli obiettivi specifici della strategia. A ciascun ambito tematico sono correlati uno o più obiettivi specifici. La strategia prevede la definizione puntuale e coerente di ciascun obiettivo specifico, anche sulla base di almeno un apposito indicatore adeguatamente valorizzato.

6. Obiettivi della strategia²³

gestione sostenibile ed autoprodotta delle risorse naturali con un forte indirizzo verso la green economy e la valorizzazione del paesaggio rurale;		
<p>OBS 04 - EMPOWERMENT CAPITALE UMANO E SOCIALE</p> <p>Fornire supporto e risposte adeguate alle necessità di crescita del capitale umano, promuovendo l'alfabetizzazione informatica e la cittadinanza digitale, la formazione, meccanismi di inclusione e coesione sociale, favorendo la crescita dell'occupazione sia in termini quantitativi che qualitativi e rimuovendo gli ostacoli di ordine materiale ed immateriale nelle aree rurali</p>	<p>FB 02 – Fabbisogni Formativi</p> <p>FB02.01 - FB02.05</p>	
<p>OBS 05 - TERRITORIO RISORSA DELLE COMUNITÀ LOCALI</p> <p>Agire sul riposizionamento competitivo dell'Area in chiave di "destinazione turistica sostenibile", attraverso la definizione di un sistema complesso di "offerta territoriale", in cui si coniugano interventi per aumentare e/o qualificare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio, in chiave di sostenibilità ambientale, accessibilità ed inclusività, anche attraverso forme di organizzazione collettiva della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio.</p>	<p>FB 01 – Fabbisogni di Sistema</p> <p>FB 01.09 e FB01.11</p>	Rafforzamento identità rurale locale
<p>OBS 06 - Qualità della Vita nelle Aree Interne</p> <p>Potenziare la coesione sociale attraverso l'allestimento di spazi ricreativi comuni per la collettività, lo sviluppo di una rete di servizi per la salute e di iniziative di mobilità condivisa</p>	<p>FB 01 – Fabbisogni di Sistema</p> <p>FB 01.01</p>	

7. Complementarità e integrazione con altre politiche territoriali²⁴

altre politiche territoriali già attive - riferimento normativo	altre politiche territoriali già attive - descrizione	Coerenza delle altre Politiche di sviluppo territoriale con la SSL
SNAI – APQ del 31/12/2022 - Tammaro - Titerno	La strategia di area prevede interventi per un ammontare complessivo di circa 24 milioni di euro a valere su risorse nazionali e regionali (FESR, FEASR e FSE) ed è riferita ad un territorio composto da 24 Comuni (di cui 9 classificati come periferici ed ultra periferici), con una popolazione	Pienamente coerente sia negli obiettivi che nelle azioni. Nella costruzione della strategia si è cercato

²⁴ Descrivere, evidenziare e giustificare la correlazione tra il tema centrale, gli ambiti tematici e gli obiettivi specifici della strategia con uno o più obiettivi configurati dalle altre politiche territoriali (es. SNAI, etc..), come riportati nell'ambito dei relativi atti e/o documenti ufficiali. Riportare le azioni da attivare per il raggiungimento degli obiettivi comuni alla SSL e alle altre politiche territoriali attivate. Nello spazio successivo relativo a "commenti e giustificazioni" vanno indicati puntualmente i riferimenti alle "politiche" richiamate ed ai relativi atti/documenti.

	<p>di circa 63.000 abitanti.</p> <p>L'Area ha individuato come propria idea guida una politica di attrazione di nuova residenzialità sia stanziale che turistica attraverso il riutilizzo del patrimonio immobiliare urbano, senza trascurare la qualità dei servizi a partire dalla riorganizzazione della mobilità interna ed esterna all'area.</p> <p>A questa finalità sono indirizzati gli interventi in tema di servizi: azioni sulla rete di scuole per il potenziamento dell'offerta formativa e l'innovazione della didattica (soprattutto, in termini di didattica a distanza); introduzione della Telemedicina e del servizio di Infermieri di Comunità, sperimentazione (integrata con un intervento regionale) delle Farmacie di servizi. Intervento centrale è un intervento in tema di Mobilità, che prevede la sperimentazione di un servizio ferroviario tra Telesse e Napoli, diretto a favorire i pendolari presenti nell'Area, ma, anche, ad attrarre nuovi residenti. A questa finalità è diretto anche un intervento (finanziato da fondi regionali) per il recupero di immobili nei Comuni dell'Area. Le risorse regionali sono anche dirette al settore agricolo (con un investimento del PSR per 14 milioni di euro) e al settore del turismo, con finanziamenti del FESR per circa 6 milioni di euro.</p>	<p>di creare una sinergia tra i diversi interventi.</p>
--	---	---

Commento e giustificazioni

<p>L'idea guida della strategia può essere sintetizzata nella tutela, in chiave di sostenibilità ed autosufficienza, delle peculiarità del territorio, al fine di poter assurgere al ruolo attivo di cerniera tra dorsale appenninica e la pressione antropica metropolitana, mitigando i rischi di consumo e contaminazione del capitale naturale da parte della conurbazione metropolitana ed integrando, sotto il profilo produttivo, la qualità delle produzioni con quella del paesaggio per la configurazione e commercializzazione di una Destinazione Territorio e delle sue produzioni, utile ad attrarre nuova residenzialità.</p> <p>L'Area Pilota, attraverso l'attuazione dell'APQ, intende, quindi, lavorare ad una idea guida legata ad una politica di attrazione di nuova residenzialità sia stanziale che turistica attraverso il riutilizzo del patrimonio immobiliare urbano senza trascurare la qualità dei servizi a partire dalla riorganizzazione della mobilità interna ed esterna all'area.</p>

Codice Obiettivo specifico strategia	Coerenza con obiettivi di Politiche di sviluppo territoriale già attive sul territorio
OBS 01 - PRODUZIONI, COMPETITIVITA' E REDDITIVITÀ	SNAI APQ Linea d'Azione 9 – “Miglioramento e potenziamento della competitività delle filiere agroalimentari di qualità”
OBS 04 - EMPOWERMENT CAPITALE UMANO E SOCIALE	SNAI APQ Linea d'Azione 3 – “Miglioramento dell'offerta scolastica degli Istituti Tecnici e Professionali con corsi più funzionali all'economia del territorio”
OBS 05 - TERRITORIO RISORSA DELLE COMUNITÀ LOCALI	SNAI APQ Linea d'Azione 10 – “Potenziamento e qualificazione delle strutture e dei servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Sistema Turistico di Qualità”
OBS 06 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE AREE INTERNE	SNAI APQ Linea d'Azione 4 – “Incremento livello di assistenza sanitaria di prossimità verso i cittadini e potenziamento di misure alternative all'ospedalizzazione” SNAI APQ Linea d'Azione 5 – “Riqualificazione e potenziamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale”

Azioni Attivate per il raggiungimento di Obiettivi comuni

Cod. Progetto di Comunità	Cod. Azione	Denominazione
01	01E	Azioni di valorizzazione delle produzioni di pasta, pane, prodotti della panetteria, lattiero casearie locali e delle carni di pregio
02	02B	Realizzazione della comunità energetica del vino e dell'olio
02	02C	Azioni di valorizzazione delle produzioni vitivinicole ed olivicole di pregio dell'area GAL
03	03A	Creazione di start up per servizi anche digitali di supporto alle attività turistiche
03	03B	Creazione di itinerari e sentieri
04	04A	Oasi sociali di comunità e palestre digitali
04	04B	Prescrizione sociale
04	04C	Teleassistenza per le persone fragili
04	04D	Come and Go

Commento e giustificazioni

Relativamente allo Sviluppo Locale, la Strategia si sviluppa attraverso una serie di azioni che intervengono per ridare slancio ed attrattività all'Area, per garantire la capacità di riproduzione e la continuità nel tempo oggi assolutamente minata nelle fondamenta sociali delle comunità locali, soggette ad un percorso finalizzato alla contrazione, probabilmente fino al completo dissolvimento. Gli interventi, pertanto, impattano sugli aspetti di ricerca e promozione di nuova residenzialità, sul potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio, sul miglioramento e potenziamento della competitività delle produzioni e delle filiere agroalimentari di qualità del territorio, in primis attraverso la distrettualizzazione (si ricorda che sul territorio di riferimento sono stati individuati due Distretti del Cibo: DAQ SANNIO VINO OLIO E ORTOFRUTTA S.C.A R.L. e DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ SANNIO (carni) ed è in corso di finalizzazione la procedura regionale di riconoscimento) nonché sul potenziamento e qualificazione delle strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità, sul rafforzamento, infine, della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico del territorio.

Sul sistema produttivo territoriale la Strategia delineata dall'APQ agirà, innanzitutto, attraverso la valorizzazione delle filiere agroalimentari di qualità del territorio (vino, olio, carni, formaggi, salumi, filiera avicola, etc), attraverso:

- interventi volti ad agevolare e favorire l'integrazione orizzontale tra i produttori e l'integrazione verticale, privilegiando l'approccio multisettoriale e di sistema, collegando i produttori agricoli agli altri segmenti della filiera locale (artigianato agroalimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività);
- interventi per il rafforzamento e l'allungamento delle filiere privilegiando approcci collettivi in partenariato;
- interventi per la certificazione della qualità, genuinità e sicurezza alimentare delle produzioni;
- interventi per il potenziamento di modalità innovative di distribuzione commerciale, dell'approccio Km 0, mercatini ed e-commerce per le produzioni di nicchia.

Questi elementi si ritiene siano sufficienti a stabilire l'interrelazione fra le azioni previste dai PCC della attuale Strategia di Sviluppo locale e gli interventi previsti dall'APQ Tammaro Titerno.

1. Piano di Azione

1. Sotto intervento A - Progetti complessi

8. Articolazione Sotto intervento A della Strategia in Progetti complessi per ciascun Ambito tematico		
Ambito tematico	Progetto Complesso	codice
Ambito tematico uno	Zootecnia sostenibile	01
	Produzioni mediterranee del Sannio: valore e sostenibilità	02
	I cammini della tradizione: itinerari digitali e sentieri antichi	03
Ambito tematico due	Community Building	04

Per ciascun progetto di comunità andrà compilata e allegata la scheda di dettaglio (All. 2a).

Sotto intervento B - Animazione e gestione delle Strategie di Sviluppo Locale

1. Descrizione delle attività di gestione e animazione della SSL²⁵

La divulgazione dei contenuti, degli obiettivi e delle azioni della Strategia, unitamente alla disseminazione e veicolazione dei progressivi risultati conseguiti, avverranno attraverso un attento processo di design della comunicazione, indirizzato a dare valore ai principi cardine del Programma e rendere partecipe e informato il territorio di riferimento.

Pertanto, tutte le iniziative previste saranno finalizzate ad attivare :

- una coerente ed efficace azione/attività di comunicazione, sensibilizzazione ed informazione sul Programma complessivo e sulle Azioni/interventi dallo stesso previsti;
- una corretta ed esaustiva informazione circa la valenza e le finalità dei Progetti Collettivi di Comunità;
- una attenta valutazione e consapevolezza dell'azione programmatica che interessa l'Area in cui si inserisce la SSL, anche ai fini delle evidenti connessioni ed interrelazioni programmatiche con altri progetti, come ad esempio la Strategia Nazionale Aree Interne;
- una positiva accoglienza dell'approccio innovativo in tema di progettazione della SSL e innovazioni di sistema e di prodotto introdotte dalla nuova metodologia progettuale;

In considerazione delle esperienze maturate nelle precedenti programmazioni, l'RTI ha definito le principali modalità operative che si intendono applicare per il raggiungimento degli obiettivi:

- Centralità Digital:** implementare la centralità del digital nelle azioni di comunicazione. Tale obiettivo è perseguibile attraverso il miglioramento della capacità di engagement dei social network, l'attivazione di momenti di ascolto online, così da utilizzare il digital anche come driver nella progettazione degli eventi
- Integrazione strumenti:** ottimizzare le iniziative di comunicazione e semplificare la programmazione. Tale obiettivo è perseguibile attraverso l'integrazione tra più strumenti per un unico scopo e con la replica di format organizzativi di successo in mod che sia più immediato per i target riconoscere la bontà dell'azione e memorizzarla.
- Coinvolgimento diretto partner:** coinvolgere il più possibile il partenariato nelle attività di comunicazione. Tale obiettivo è perseguibile attraverso l'implementazione di strumenti di relazione con i portatori di interesse, a partire dalla creazione ed attivazione di strumenti di ascolto organizzato, come ad esempio le Assemblies di Comunità, eventi dedicati, scambi on line, partnership comunicative sui social, etc.
- Chiarezza beneficiari:** mantenere l'efficacia comunicativa nei confronti dei beneficiari e potenziali beneficiari. Tale obiettivo è perseguibile attraverso l'utilizzo di strumenti che consentano l'uso di creatività e chiarezza dei messaggi, oltrechè tempestività delle informazioni.

L'intero programma delle azioni di divulgazione ovvero il Piano di Comunicazione del Programma, prevede strumenti e linguaggi specifici per tutta la platea di destinatari potenzialmente coinvolgibili:

- ⇒ operatori d'impresa
- ⇒ comunità scientifica
- ⇒ consumers
- ⇒ stakeholders territoriali di riferimento
- ⇒ comunità locali

Il **Piano di comunicazione** che, al pari della SSL, **sarà oggetto di una pianificazione esecutiva annuale**, prevederà:

- ⇒ la implementazione costante e continua del Portale WEB di servizio, contenente, ex multis, tutte le informazioni relative alla Strategia ed ai Progetti Complessi di Comunità
- ⇒ la realizzazione di newsletters per la divulgazione delle attività e dei risultati derivanti dalla periodica e costante attività di monitoraggio. Per tale attività, sarà realizzata una specifica linea grafica
- ⇒ la gestione di canali social Facebook, Instagram, Twitter e YouTube; creazione e gestione di album foto e video;

²⁵ Descrivere le modalità di esercizio delle funzioni di cui all'art. 32 del Reg. (UE) 1060/2021, nel rispetto delle normative dell'UE. Descrivere ed illustrare le modalità di gestione nonché le attività e gli strumenti previsti per assicurare la necessaria informazione e animazione in fase di attuazione del SSL, nei confronti della popolazione e, in particolare, dei potenziali destinatari e beneficiari delle misure e degli interventi.

- ⇒ implementazione di applicazioni per smartphone ed altri dispositivi
- ⇒ la realizzazione di servizi video, filmati dimostrativi e interviste agli attori coinvolti, videoclip (adatti per la diffusione social) e racconteranno le fasi attuative ed i risultati dei singoli progetti Collettivi e del Programma complessivo.
- ⇒ Workshop tematici collettivi sugli argomenti delle Azioni previste e finanziate
- ⇒ Eventi dimostrativi e promozionali delle risorse territoriali, dalla cultura all'agroalimentare.
- ⇒ Pubblicazioni informative e materiali promozionali

Nel complessivo disegno desumibile dalla lettura della SSL, rientra l'intenzione progettuale di migliorare e consolidare il tessuto imprenditoriale esistente, attraverso il sostegno ad interventi materiali ed immateriali di sviluppo integrato, atti a:

- favorire la crescita e sostenere le imprese operanti nell'Area, nell'ambito dei settori produttivi che rappresentano un elemento importante e portante nella costruzione e definizione del prodotto territoriale
- incoraggiare l'orientamento all'innovazione e all'innalzamento qualitativo dei prodotti e dei servizi turistici, al fine di rendere il sistema produttivo locale maggiormente conoscibile e competitivo;
- incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la fertilizzazione reciproca fra settori diversi, tradizionali e ad alta tecnologia, fra imprese turistiche, agricole, agroalimentari, zootecniche, culturali e dei servizi al turismo

In tale disegno, a supporto delle finalità sopra richiamate, saranno organizzati incontri di animazione e sensibilizzazione rivolti agli opinion leaders di riferimento del settore ed agli operatori privati interessati, utili per veicolare le informazioni ed i contenuti delle misure di sostegno previste.

La Strategia di Sviluppo Locale rappresenta un disegno d'insieme, un progetto integrato d'Area, ossia un insieme strutturato di interventi e risultati attesi che nel suo processo attuativo coinvolge una pluralità di Soggetti, responsabili delle azioni e delle attività previste all'interno della Strategia stessa.

Il meccanismo programmatico 23/27 prevede la sottoscrizione di Accordi di Comunità, sotto forma di ATS, in cui vengono definiti ruoli, responsabilità, competenze di tutti i beneficiari diretti ed indiretti del Progetto Collettivo.

Ad ulteriore conferma dell'intenzione valorizzante dell'approccio comunitario, vengono previste le Assemblee di Comunità, intese come luoghi di confronto e discussione circa gli avanzamenti annuali della Strategia, quindi luoghi di condivisione e partecipazione.

Si pone l'esigenza, dunque, di agevolare meccanismi di facilitazione e di formazione di network collaborativi e di un ambiente relazionale, intesi come sistemi di scambio e di interazione tra i vari nodi della rete, quindi, tra le varie Assemblee di Comunità poste a presidio dei Progetti Complessi di Comunità..

A tal fine, sarà utile predisporre una specifica attività nel Piano di Comunicazione nella quale, a titolo esemplificativo, fasizzare le seguenti attività:

- Programmazione di incontri con le diverse Assemblee di Comunità
- Programmazione incontri multi-stakeholder per verificare occasioni ed opportunità di integrazione e sinergie tra Progetti Collettivi
- Formalizzazione di eventuali accordi collaborativi e/o di partenariato per l'attuazione congiunta di azioni territoriali di rete che interessano 2 Progetti Collettivi

2. Quadro complessivo del Sotto intervento B

Tipologia di azione	Risorse finanziarie programmate	Percentuale di cofinanziamento privato (%)	Totale	Incidenza percentuale sul totale della SSL (%)
Azione B.1 - Gestione	€ 1.660.417,17	-----	€ 1.660.417,17	24
Azione B.2 - Animazione e comunicazione	€ 70.000,00	-----	€ 70.000,00	1
TOTALE	€ 1.730.417,17		€ 1.730.417,17	25

4.1. Piano finanziario

Tipologia di azione	Risorse finanziarie programma te	Infrastruttu re verdi e blu	Servizi Innovativi	Rete di Impresa	Cofinanzi amento privato %	Incidenza percentuale sul totale (Tot 100%)
PROGETTO DI COMUNITA' PC_1						
Sotto Intervento A - Azioni ordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Sotto Intervento A - Azioni specifiche	1.380.000,00	0,00	330.000,00	1.050.000,00	18,84%	93,24%
Sotto Intervento A - Cooperazione LEADER	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Sotto intervento A - Azioni di accompagnamento	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00%	6,76%
SUBTOTALE PC_1	1.480.000,00	0,00	430.000,00	1.050.000,00	18,84%	100,00%
PROGETTO DI COMUNITA' PC_2						
Sotto Intervento A - Azioni ordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Sotto Intervento A - Azioni specifiche	920.000,00	0,00	200.000,00	720.000,00	0,00%	83,64%
Sotto Intervento A - Cooperazione LEADER	100.000,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00%	9,09%
Sotto intervento A - Azioni di accompagnamento	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	0,00%	7,27%
SUBTOTALE PC_2	1.100.000,00	0,00	380.000,00	720.000,00	0,00%	100,00%
PROGETTO DI COMUNITA' PC_3						

Sotto Intervento A - Azioni ordinarie	1.031.000,00	200.000,00	831.000,00	0,00	27,00%	69,62%
Sotto Intervento A - Azioni specifiche	300.000,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00%	20,25%
Sotto Intervento A - Cooperazione LEADER	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Sotto intervento A - Azioni di accompagnamento	150.000,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00%	10,13%
SUBTOTALE PC_3	1.481.000,00	200.000,00	1.281.000,00	0,00	27,00%	100,00%
PROGETTO DI COMUNITA' PC_4						
Sotto Intervento A - Azioni ordinarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Sotto Intervento A - Azioni specifiche	1.050.000,00	0,00	1.050.000,00	0,00	0,00%	92,92%
Sotto Intervento A - Cooperazione LEADER	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%
Sotto intervento A - Azioni di accompagnamento	80.000,00	0,00	80.000,00	0,00	0,00%	7,08%
SUBTOTALE PC_4	1.130.000,00	0,00	1.130.000,00	0,00	0,00%	100,00%
SUBTOTALE Sotto intervento A (PC_1+PC_2+PC_3+PC_4)	5.191.000,00	200.000,00	3.221.000,00	1.770.000,00	10,94%	100,00%
Sotto Intervento B1 - Gestione	1.660.417,17					24%
Sotto Intervento B2 - Animazione e comunicazione	70.000,00					1%
SUBTOTALE B	1.730.417,17	0	0	0		25%
TOTALE	6.921.417,17	200.000,00	3.221.000,00	1.770.000,00		100%

4.2. Cronoprogramma finanziario

	2023		2024		2025		2026		2027		2028		2029		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Spesa pubblica* <i>Calcolata su Sotto Intervento A e B</i>	0,00	0,00%	621.417,17	8,98%	2.100.000,00	30,34%	2.100.000,00	30,34%	2.100.000,00	30,34%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	6.921.417,17	100%
Spesa privata* <i>Calcolata solo su Sotto Intervento A</i>	0,00	0,00%	78.170	1,50%	130.000,00	2,50%	170.000,00	3,27%	190.000,00	3,66%	0,00	0,00%	0,00	0,00%	568.170,00	100%
Totale			699.587,17		2.230.000,00		2.270.000,00		2.290.000,00					7.489.857,17		

5. Modalità di gestione, attuazione e sorveglianza della SSL

Assetto organizzativo e funzionale del GAL

1. Assetto generale, principali funzioni ed organigramma²⁶

Con Atto per Notar Pasqualino Franco, del 5 ottobre 2023, Rep. n. 39582, si è costituito il RTI (nel sinonimo Associazione Temporanea di Imprese ATI) tra la Società GAL Titerno Scarl (Mandatario), la Società GAL Tammaro Terre dei Tratturi Scarl (Mandante) ed il Consorzio GAL Fortore (Mandante), secondo quanto previsto al p.to 7 del Bando per la selezione dei Gruppi di Azione Locale e delle Strategie di Sviluppo Locale, di cui al DRD n. 464 del 03/08/2023. Le medesime Società, si sono formalmente impegnate, nel caso di buon esito della selezione, a perfezionare entro 12 mesi dall'ottenimento del decreto di concessione, un processo di concentrazione societaria in una delle forme previste in materia dal Codice Civile, al fine di addivenire ad un GAL unico, che subentrerà di diritto nel rapporto con la Regione.

Nell'ambito del RTI **è stato conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza alla Società GAL Titerno Scarl**, che si configura, quindi, come referente e rappresentante esclusivo, nei confronti della Regione Campania, della SSL 2023-2027 dell'Area progetto relativa ai territori identificati dagli STS B6 Titerno, B5 Tammaro, C2 Fortore, B3 Pietrelcina e D1 Sistema urbano Benevento.

L'assetto organizzativo e funzionale del GAL viene, pertanto, illustrato rispetto al GAL Mandatario.

Si precisa che la metodologia adottata dal Gal Mandatario, è quella di dotarsi di un SI.GE.CO. (Sistema di Gestione e controllo), per disciplinare l'organizzazione, gli strumenti e le procedure complessivamente adottate per l'attuazione della SSL 2023/2027, assicurando, in tal modo, l'efficace esecuzione delle Azioni e dei Progetti, nonché la sana gestione finanziaria, nel rispetto della normativa europea, nazionale e regionale.

L'assetto organizzativo descritto integra e complementarizza quanto già previsto dal Regolamento Interno del GAL, che sarà, conseguenzialmente, integrato per compendiare la nuova formula organizzativa. Analogamente, saranno oggetto di implementazione tutti gli strumenti che saranno adottati per facilitare ed agevolare i processi e le fasi di monitoraggio, sorveglianza e controllo della SSL (Piste di controllo, Check List di controllo, Report, Indice fascicolo di Progetto, Indice Fascicolo di Azione, Indice Fascicolo di Programma, etc..), con eventuale predisposizione di Linee Guida per l'utilizzo degli stessi.

La struttura operativa descritta è localizzata presso la sede del Mandatario GAL Titerno Scarl, in Cerreto Sannita (BN). Le risorse umane descritte saranno attivate sul territorio di competenza anche attraverso le sedi dei GAL associati.

La composizione dell'Ufficio SSL prevede un'articolazione in Unità Operative di cui si specificano, di seguito, le attribuzioni funzionali e la composizione in termini di risorse umane responsabili.

L'Ufficio SSL sostiene l'esecuzione del Programma e la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Le Unità Operative per come riepilogate e rappresentate nel grafico di seguito riportato, sono le seguenti:

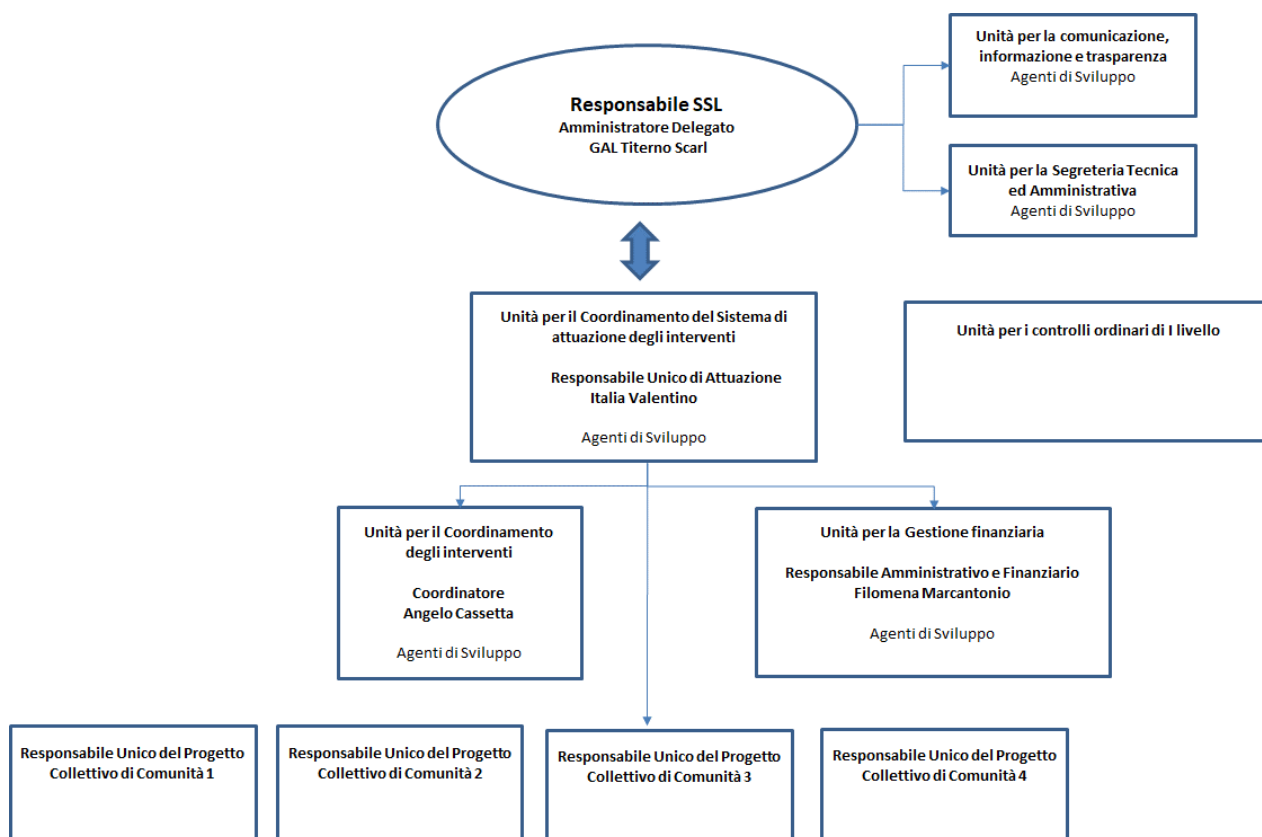
- Autorità di Gestione/Responsabile della SSL;
- Unità per il coordinamento del sistema di attuazione
- Unità per il coordinamento degli Interventi
- Unità per la segreteria tecnico/amministrativa;
- Unità per la gestione finanziaria;
- Unità per la comunicazione, informazione e trasparenza;

²⁶ Descrivere l'assetto organizzativo e funzionale del GAL, con particolare riferimento anche alla rappresentazione grafica e alla descrizione dell'organigramma generale e delle relative funzioni e figure previste, fino al livello della struttura tecnica, comprese le funzioni obbligatorie previste dal bando (direzione, gestione amministrativa) ed, eventualmente, le ulteriori funzioni/attività considerate qualificanti: a) programmazione; b) progettazione misure/interventi; c) selezione e gestione interventi/progetti; d) animazione e informazione; e) monitoraggio e valutazione); l'assegnazione delle suddette funzioni deve risultare comunque documentabile anche sulla base di correlati atti e documenti allegati alla domanda di partecipazione (atto deliberativo, atto di incarico, contratto, lettera di servizio...).

Viene altresì individuata ed incardinata l'Unità per i controlli ordinari di I livello delle operazioni, che si trova in posizione autonoma e separata, funzionalmente e gerarchicamente, da quella del Responsabile della SSL.

Di seguito, si passano ad illustrare, quindi, le attività ricadenti in capo a ciascuna Unità funzionale individuata all'interno dell'Organigramma, con evidenziazione dei relativi Soggetti Responsabili/Referenti e del personale operante all'interno delle medesime Unità.

FIG. 1 – UFFICIO DELLA SSL



Responsabile SSL: il Gal mandatario è Responsabile della SSL esplicando tale funzione attraverso il Consiglio di Amministrazione e, per delega di poteri, attraverso l'Amministratore Delegato; il GAL Mandatario assume la responsabilità della buona esecuzione delle azioni previste dal Programma e del raggiungimento dei relativi risultati, attraverso la messa in opera di tutte le misure necessarie, anche di carattere organizzativo e procedurale, idonee ad assicurare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie ed il puntuale rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile. Fornisce indirizzi ed indicazioni alle Unità della Struttura per la più efficace attuazione della SSL.

Unità per il Coordinamento del Sistema di Attuazione degli Interventi: il **Responsabile Unico di Attuazione** della SSL, vigila sul corretto svolgimento delle attività assegnate alle diverse attività funzionali dell'Ufficio, agendo in stretto raccordo operativo ed informativo con il Responsabile della SSL.

Tra i compiti specifici del RUA, individuati a titolo indicativo ma non esaustivo, rientrano:

- assicurare e presiedere il raccordo tra le funzioni di tipo operativo/amministrativo/contabile svolte dalle altre funzioni e dagli altri componenti della struttura operativa;
- garantire la corretta tenuta del Fascicolo di Programma della SSL e dei Fascicoli di Progetto dei singoli Progetti Collettivi di Comunità;
- garantire la rintracciabilità delle decisioni relative ad ogni singolo Progetto Collettivo di Comunità, del relativo Fascicolo di Progetto e dei relativi Fascicoli di Azione riferibili alle singole Azioni, in stretto raccordo con il Coordinatore;
- presiedere e garantire il rispetto delle direttive delle Autorità regionali competenti circa il rispetto delle procedure di attuazione delle operazioni previste (bandi, avvisi pubblici, sicurezza e legalità);
- collaborare alla definizione della progettazione esecutiva di ogni singolo PCC ed alla sua revisione biennale, garantendo supporto ed assistenza anche per la sottoscrizione dell'Accordo di Comunità del PCC;
- assicurare e presiedere l'attività di monitoraggio e sorveglianza dei singoli PCC e della SSL complessiva, verificando lo stato di avanzamento fisico e realizzativo e redigendo la Relazione annuale di monitoraggio di ogni singolo PCC, in stretto raccordo e collaborazione con il Coordinatore e con il RAF. A tal fine, il RUA, opportunamente supportato dal Coordinatore, dal RAF e dagli Agenti di Sviluppo preposti, provvederà all'implementazione di un Sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati procedurali, fisici e finanziaria relativi a ciascuna Azione/Progetto, che sarà approntato internamente, utile per la verifica dei progressi effettuati e degli obiettivi raggiunti e per la verifica degli indicatori di output e risultato, nonché per la predisposizione e preparazione delle Domande di pagamento.
- Garantire la propria partecipazione all'Assemblea di Comunità, sede di discussione ed approvazione della Relazione di monitoraggio di ogni singolo PCC
- Supporta il Responsabile del programma nelle attività di gestione del partenariato e nei rapporti con le Autorità competenti sovraordinate

Il Responsabile dell'Unità è la dr.ssa Italia Valentino, supportata dalla struttura operativa degli Agenti di sviluppo

Unità per il Coordinamento degli Interventi: il Coordinatore è il responsabile dei processi di natura operativa per l'attuazione dei singoli Progetti Collettivi di Comunità ed agisce in stretto raccordo operativo ed informativo con il RUA.

Tra i compiti specifici del Coordinatore, individuati a titolo indicativo ma non esaustivo, rientrano:

- assicurare l'espletamento delle attività dei diversi PCC, attraverso il coordinamento dei relativi RUPCC (Responsabili Unici dei Progetti Collettivi di Comunità),
- sovrintendere e coordinare le attività sotto il profilo funzionale, afferenti ai PCC;
- relazionare costantemente al RUA ed al RAF circa l'avanzamento dei PCC, con particolare riferimento ad eventuali criticità o ritardi registrati in fase attuativa
- verificare e sorvegliare la compilazione ed elaborazione delle Piste di controllo per ogni Azione dei PCC
- verificare e sorvegliare la corretta tenuta dei Fascicoli di Progetto di ogni singolo PCC e dei Fascicoli di Azione da parte dei RUPCC
- collaborare alla definizione della progettazione esecutiva di ogni singolo PCC ed alla sua revisione

biennale, garantendo supporto ed assistenza anche per la sottoscrizione dell'Accordo di Comunità del PCC;

- collaborare con il RUA ed il RAF per l'alimentazione del Sistema informatizzato di monitoraggio interno;
- collaborare con il RUA ed il RAF per l'elaborazione della Relazione di annuale di monitoraggio di ogni singolo PCC e per le relazioni periodiche
- Garantire la propria partecipazione all'Assemblea di Comunità, sede di discussione ed approvazione della Relazione di monitoraggio di ogni singolo PCC
- collaborare con il RUA, il RAF ed i RUPCC per la stesura di eventuali bandi di gara oltrechè per la stesura e redazione degli atti di assegnazione delle risorse ai beneficiari;

Il Responsabile dell'Unità è l'Ing. Angelo Cassetta, supportato dalla struttura operativa degli Agenti di sviluppo

Responsabile Unico del Progetto Collettivo di Comunità: il RUPCC ha il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione delle azioni, attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
- verificare e coordinare le attività gestionali ed attuative, con funzione di raccordo con le strutture e la governance responsabile;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che, a vario titolo, contribuiscono all'attuazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al Coordinatore gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- raccogliere i dati relativi all'intervento/Azione ed alimentare il Sistema informatizzato di monitoraggio interno;
- garantire la tenuta dei fascicoli di Azione relativi a ciascuna operazione e del Fascicolo di Progetto. Il fascicolo di progetto cartaceo/digitale costituisce l'unità logica di base, all'interno della quale sono archiviati in maniera ordinata e secondo criteri prestabiliti i documenti che si riferiscono a un medesimo oggetto, allo scopo di riunire, a fini decisionali e informativi, tutti i documenti utili allo svolgimento delle attività di propria competenza.
- redige la Pista di Controllo per ciascuna Azione/Intervento del PCC
- fornire al Coordinatore le informazioni utili e necessarie per la redazione della Relazione annuale di monitoraggio del PCC di propria competenza, procedendo ad alimentare le Schede di Monitoraggio predisposte per la raccolta delle informazioni e dei dati ivi richiamati

I Responsabili Unici dei progetti Collettivi verranno individuati tra il personale interno ovvero selezionati ed incaricati attraverso procedure di evidenza pubblica

Unità per la gestione finanziaria degli Interventi: il Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF) svolge un ruolo consultivo e di controllo sulla legittimità e legalità delle procedure di attuazione della SSL, coordinando la verifica ed il monitoraggio dei Progetti e dei Programmi e delle attività sotto il profilo della correttezza procedurale, amministrativa e finanziaria

Tra i compiti specifici del RAF, individuati a titolo indicativo ma non esaustivo, rientrano:

- predisporre, su impulso del RUA, gli atti ed i documenti di natura finanziaria, fiscale ed amministrativa inerenti l'attuazione e gestione della SSL e dei singoli progetti Collettivi
- controllare e garantire la coerenza e la conformità di tutte le fasi procedurali di competenza del GAL rispetto alla normativa di riferimento
- apporre il visto/parere di legalità e contabile sulle disposizioni di liquidazione dei beneficiari finali;
- predisporre atti procedurali e contrattualistica;
- predisporre, su impulso del RUA, le procedure per l'acquisizione dei beni e servizi in coerenza con la normativa vigente di riferimento
- certificare la correttezza degli atti e del procedimento del ciclo passivo di spesa ai fini dell'ammissibilità al pagamento
- implementare check list di controllo per la verifica documentale e dei documenti di spesa

- verificare e monitorare gli indicatori di risultato di carattere procedurale e finanziario, comunicandone gli esiti al RUA e comunicando, altresì, ai RUPCC ed al Coordinatore le eventuali discordanze riscontrate nelle informazioni prodotte;
- collaborare con RUA e Coordinatore per la stesura della Relazione Annuale di monitoraggio di ogni singolo PCC e delle relazioni periodiche;
- implementare, per la parte di propria competenza, il Sistema di Monitoraggio interno, anche in modalità informatizzata, che consenta un Reporting direzionale con cadenza al massimo mensile
- collaborare alla predisposizione della pianificazione finanziaria annuale ed alla progettazione esecutiva di ogni singolo PCC ed alla sua revisione biennale, garantendo supporto ed assistenza anche per la sottoscrizione dell'Accordo di Comunità del PCC
- garantire la propria partecipazione all'Assemblea di Comunità, sede di discussione ed approvazione della Relazione di monitoraggio di ogni singolo PCC
- mantenere una contabilità informatizzata delle spese ad uso interno
- aggiornare le procedure, i protocolli, gli obblighi di pubblicità e comunicazione anche on web, in adempimento delle norme di leggi vigenti e delle determinazioni assunte dal GAL;
- è responsabile della privacy, del trattamento dei dati ai fini GBER
- è responsabile della sicurezza informatica;
- è responsabile dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Il Responsabile dell'Unità è la dr.ssa Filomena Marcantonio, supportata dalla struttura operativa degli Agenti di sviluppo

Unità di Segreteria tecnica amministrativa:

L'Unità svolge le seguenti attività:

- supporto gestionale al Responsabile della SSL, al RUA ed al RAF;
- gestione delle attività di segreteria operativa (organizzazione e tenuta degli archivi cartacei e digitali; smistamento della corrispondenza, riproduzione materiali, archivio e protocollo, trasmissione fax e posta elettronica) anche in stretto raccordo con l'Unità di informazione e comunicazione;
- supporto logistico alle attività di concertazione (trasmissione telematica e tradizionale al partenariato socio-economico con attività di convocazione per eventi e riunioni);
- raccolta dati in modo informatizzato (gestione data base informatico);
- comunicazione dello stato di avanzamento finanziario del programma;
- gestione dell'archivio del Responsabile della SSL; assistenza amministrativa al Responsabile della SSL; Attività di segreteria generale; predisposizione delle convocazioni della Cabina di regia, predisposizione e tenuta dei verbali della Cabina di regia.
- supporto per l'inserimento dati nel Sistema informatizzato di monitoraggio interno
- assistenza e supporto organizzativo e tecnico in sede di Assemblea di Comunità, organizzate con cadenza annuale

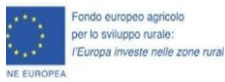
L'Unità funzionale fa riferimento direttamente al Responsabile della SSL, attraverso la struttura operativa degli Agenti di sviluppo

Unità per la comunicazione, informazione e trasparenza:

L'Unità operativa preposta alla realizzazione delle attività di informazione, ha il compito di porre in essere tutte le azioni connesse all'attuazione del Piano di Comunicazione come precedentemente descritto (si veda par. 5.1).

In particolare, pertengono all'Unità in oggetto i seguenti compiti:

- Azioni di pubblicità ed informazione connesse alla gestione della SSL;
- Supporto ai cittadini che richiedono informazioni specifiche inerenti l'attuazione del Programma;
- Gestione dati ed archivio informatico dell'Unità, in raccordo con la Segreteria tecnica;
- Monitoraggio del piano di comunicazione, garanzia di diffusione dei bandi, informazioni sugli sviluppi delle azioni programmate, cura del monitoraggio della partecipazione, cooperazione e delle reti



- Gestione ed implementazione sezione dedicata alla SSL in senso al portale istituzionale

L'Unità funzionale fa riferimento direttamente al Responsabile della SSL, attraverso la struttura operativa degli Agenti di Sviluppo

Unità per i Controlli di I livello:

L'Unità per i controlli di I livello delle operazioni si trova in posizione separata, funzionalmente e gerarchicamente, da quelle del Responsabile della SSL e del RUA.

L'Unità preposta ai controlli, oltre a quelli di tipo documentale, tecnico e amministrativo, esegue anche le verifiche in loco.

In particolare:

- garantisce l'esecuzione delle verifiche riguardanti le procedure utilizzate per la selezione dei beneficiari delle Azioni;
- garantisce il controllo delle procedure volte ad assicurare che tutti i documenti di carattere amministrativo e contabile relativi alla selezione delle operazioni, alla realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni, alla rendicontazione della spesa, siano dettagliati all'interno della pista di controllo e siano archiviati secondo le indicazioni fornite nella stessa;
- assicura che il controllo sia formalizzato in apposite check list predisposte per i Controlli di I livello, i cui esiti sono propedeutici alla certificazione della spesa da parte del RAF
- predispone annualmente un programma di controlli da effettuare in loco sulle operazioni, anch'essi formalizzati in apposite check list e Report di controllo predisposti
- verifica l'utilizzo di piste di controllo appositamente predisposte dai RUPCC, in maniera tale da fornire, analogamente a quelle adottate dalla Regione, tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dell'intervento;
- trasmette al RAF ed al Responsabile della SSL le risultanze dei controlli di natura fisica, procedurale e finanziaria, nonché le risultanze delle verifiche tecnico-amministrative acquisite, oltre ai dati di spesa e alle check list di verifica della corretta esecuzione delle procedure di attuazione finanziaria delle singole operazioni cofinanziate, nonché di ammissibilità della spesa;

L'Unità sarà attivata anche attraverso affidamento di incarico esterno ad operatore economico con esperienza nel settore della valutazione e controllo

Struttura operativa - Agenti di Sviluppo

La struttura operativa è costituita dagli Agenti di sviluppo che supportano i Responsabili delle diverse Unità funzionali, sotto il profilo tecnico-amministrativo.

In relazione all'Unità Funzionale cui fanno riferimento, gli Agenti di Sviluppo, svolgono le seguenti attività, riportate a titolo indicativo ma non esaustivo:

- supporto per la predisposizione di convenzioni ed incarichi
- supporto per la predisposizione delle gare per l'acquisizione di beni e servizi;
- supporto per la programmazione della Strategia di Sviluppo Locale;
- supporto per la predisposizione dei prospetti di rendicontazione finanziaria, fiscale ed amministrativa nella attuazione e gestione della SSL e del piano di gestione del GAL;
- supporto per la predisposizione dei bandi ed Avvisi;
- supporto per la certificazione e l'ammissibilità dei documenti di spesa prima delle domande di pagamento;
- attività di comunicazione e aggiornamento del sito WEB;
- attività di animazione territoriale e divulgazione;
- supporto per le attività di monitoraggio e predisposizione del materiale per il controllo e rendicontazione
- attività di segreteria amministrativa e assistenza alla contabilità;
- supporto alle fasi di istruttoria dei progetti, corretta attuazione delle procedure di verifica e monitoraggio,
- supporto alle iniziative e progetti di cooperazione,
- supporto per la corretta tenuta dell'archivio cartaceo e informatico;
- supporto per attività di segreteria, nei rapporti con Responsabile SSL, Coordinatore, RUA, RAF, CdA e Assemblea dei Soci;
- gestione delle comunicazioni con Regione Campania, Enti, Associazioni, Imprese, Professionisti;

- supporto nella gestione dei rapporti con creditori e debitori;
- supporto nella gestione delle fatturazioni e dei pagamenti;
- supporto nel coordinamento e collaborazione con la società di elaborazione dati fiscali, finanziari e amministrativi.

2. Struttura tecnica – Caratteristiche e composizione²⁷

L'organigramma riportato in precedenza evidenzia una struttura tecnica in cui si riscontrano le funzioni e le figure obbligatorie a cui si uniscono ulteriori funzioni qualificanti:

1) Funzioni obbligatorie

Si conferma la presenza del **Coordinatore e del RAF** con l'attribuzione delle funzioni e compiti descritti in precedenza.

A tali figure si aggiunge il **Responsabile Unico dell'Attuazione**, come previsto e codificato dalla previsione normativa del bando di cui al DRD n. 464 del 3 agosto 2023, con le funzioni ed i compiti descritti in precedenza

Si conferma anche la presenza degli **Agenti di sviluppo**, con funzioni operative ed amministrative di supporto alle diverse unità funzionali presenti nel sistema organizzativo rappresentato

2) Ulteriori Funzioni qualificanti

Sono state previste le figure dei **Responsabili Unici dei Progetti Collettivi** a cui si riconducono le funzioni ed il ruolo descritti in precedenza. Tali ruoli, nel rispetto delle leggi e regolamenti vigenti, potranno, ove consentito, essere ricoperti da personale interno del GAL ovvero da professionalità esterne

Altra funzione qualificante è quella prevista dei **Controlli ordinari di primo livello** con le attribuzioni specifiche, in termini di ruolo e responsabilità, descritte nel precedente paragrafo

Nella tabella sotto riportata, viene riepilogata la composizione della struttura tecnica, con riferimento alle figure impiegate, alle modalità e procedure di selezione delle risorse umane ed alle tipologie contrattuali applicate al personale.

Si precisa che per le figure dei "Responsabili dei Progetti Collettivi" e per l'"Unità dei controlli di I livello", si procederà attraverso una selezione e procedura di evidenza pubblica secondo la normativa vigente di riferimento

1	2	3	4	5	6	7	8
Nominativo	Incarico/ Funzioni	categoria contrattual e	Termini contrattuali	Importo netto (euro)	Retribuzion e lorda (euro)	Profilo professional e	Esperier a (anni)
Angelo Cassetta	Coordinam ento	CCNL Commercio e Servizi Quadro Part Time 90%	Contratto Tempo Determinato - Inizio entro 30gg da approvazion e SSL Cessazione in relazione alla durata SSL con adeguame	27.111 (importo soggetto a variazioni in relazione alla specifica posizione fiscale)	46.397,97	Ingegnere	23 anni

²⁷ Descrivere caratteristiche e composizione della struttura tecnica, anche attraverso i riferimenti alle figure impiegate, specificate nell'apposita tabella, e con riguardo comunque ai seguenti aspetti:

- Modalità e procedure di selezione delle risorse umane;
- Tipologie contrattuali applicate al personale;
- Conferma della effettiva assegnazione e del presidio delle funzioni obbligatorie (coordinamento; RAF) ed eventualmente, delle ulteriori funzioni considerate qualificanti.

			nti normativa vigente				
Filomena Marcantonio	Gestione Amministrati va finanziaria (RAF)	CCNL Commercio e Servizi - Quadro - Part Time 90%	Contratto Tempo Determina to Inizio entro 30gg da approvazi one SSL Cessazione in relazione alla durata SSL con adeguamen ti normativa vigente	27.111 (importo soggetto a variazioni in relazione alla specifica posizione fiscale)	46.397,97	Laurea in Operatore giuridico d'impresa	16 anni
Italia Valentino	Responsa bile dell'attua zione delle attività progettuali	CCNL Commercio e Servizi - Quadro - Part Time 90%	Contratto Tempo Determina to Inizio entro 30gg da approvazi one SSL Cessazion e in relazione alla durata SSL con adeguam enti normativa vigente	27.111 (importo soggetto a variazioni in relazione alla specifica posizione fiscale)	46.397,97	Laurea Scienze Politiche	18 anni

Altro personale			
N.	Ruolo	Profilo professionale	Esperienza maturata
n. 7	Agente di sviluppo	Laurea Triennale o Magistrale in discipline economiche, giuridiche, tecniche, comunicazione ovvero iscrizione ad albi professionali nelle medesime aree disciplinari ovvero risorse titolari e/o convenzioni professionali già in essere con i GAL associati in RTI da convertire in rapporti di lavoro dipendente	Non inferiore a 5 anni
n.	Supporto Animazione e comunicazione		
n.	Supporto segreteria		
n	Supporto cooperazione		
n	Altro		

Le figure degli agenti di sviluppo saranno selezionate in modo da assolvere anche a funzioni di comunicazione, amm.ve e per la cooperazione.

3. Modello organizzativo²⁸

Con riferimento a quanto riportato nel paragrafo 1, si ribadisce che il GAL Mandatario si doterà del cosiddetto Ufficio della SSL, secondo la struttura organizzativa dianzi prospettata e descritta, che consente di impostare ed applicare un modello generale di pianificazione ed attuazione dei singoli Progetti e delle singole Azioni, che renderà possibile: 1) **pianificare** il processo operativo teso alla corretta e completa realizzazione di ogni intervento finanziato, attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine; 2) **consentire** il costante monitoraggio degli obiettivi e degli impegni assunti, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione delle Azioni nei tempi previsti ovvero prevenendo e trovando soluzioni per gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativo-finanziari che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione; 3) **garantire** una verifica continua dello stato di attuazione degli interventi, attraverso la raccolta dei relativi dati fisici, finanziari e procedurali, nonché la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte; 4) **assicurare** il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti imposti dal DICA per la realizzazione degli interventi.

²⁸ Descrivere il modello organizzativo in modo puntuale e sintetico, focalizzando la descrizione sulle modalità di attuazione, gestione, monitoraggio, controllo e sorveglianza della SSL.

Tali obiettivi saranno perseguibili anche grazie all'approccio adottato per la strutturazione del modello organizzativo di gestione dell'intera SSL, che si ispirano ad alcuni criteri fondanti:

- articolazione della struttura funzionale rispetto ai compiti ed ai programmi di attività derivanti dall'attuazione della SSL, al fine di perseguire obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità;
- flessibilità organizzativa e di gestione delle risorse umane al fine di rendere più efficaci i processi gestionali;
- necessità di garantire un efficace collegamento delle attività della struttura attraverso la comunicazione interna ed esterna e condivisione di informazioni mediante il Sistema informatizzato interno;
- chiara individuazione delle responsabilità con riferimento agli obiettivi definiti nella Strategia;
- sviluppo della produttività quantitativa e qualitativa, della progettualità e della flessibilità della struttura;
- ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse professionali, tecniche e finanziarie;
- sviluppo ed implementazione di un sistema di monitoraggio, controllo e sorveglianza del Programma in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi (in termini di indicatori fisici, finanziari e di risultato) dichiarati in sede di definizione della Strategia

L'Ufficio della SSL, articolato nelle diverse Unità funzionali descritte, garantisce l'ottimizzazione del processo di attuazione dei singoli progetti Collettivi e della Strategia complessiva, attraverso una struttura organizzativa imperniata su capacità tecnico professionali adeguate per supportare:

- a. la fase di **attuazione fisica**, garantendo il pieno rispetto del quadro regolamentare e vincolativo (norme e regolamenti comunitari, nazionali e regionali), nonché delle prescrizioni del DICA;
- b. la **gestione operativa e finanziaria** dei Progetti, con particolare riferimento agli aspetti procedurali e amministrativi, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento

A tal fine, il **modello organizzativo adottato**, sarà costituito dall'insieme delle procedure e metodiche che si andranno ad adottare (anche attraverso l'integrazione delle procedure già contemplate nel Regolamento Interno), atte a garantire la sorveglianza del Programma ed il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il GAL adotterà le seguenti metodiche e procedure:

- elaborazione di una **progettazione esecutiva**, elaborata sulla scorta delle Disposizioni Attuative Generali per gli interventi del CSR, in cui saranno disciplinate e descritte le formule organizzative, i flussi ed i processi gestionali per una efficace e corretta gestione del Programma;
- implementazione di un **sistema informatizzato di registrazione e conservazione** dei dati relativi a ciascuna Azione nell'ambito dei Progetti Collettivi di Comunità, di carattere fisico, procedurale e finanziario;
 - a. elaborazione e realizzazione di un **sistema di Reporting**, con cadenza bimestrale, semestrale ed annuale, illustrativo dello stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del singolo intervento finanziato;
 - b. attività di **registrazione, fascicolazione e conservazione della documentazione amministrativa, contabile e tecnica**, con particolare riguardo alla **costituzione e tenuta dei Fascicoli di Azione, dei Fascicoli di Progetto e del Fascicolo di Programma**
 - i. il **Fascicolo di Azione** dovrà contenere la documentazione tecnico-amministrativo-contabile in originale, ovvero in formato elettronico, afferente all'Azione (di natura ordinaria, specifica, di cooperazione, di accompagnamento), da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli. A titolo esemplificativo, si citano alcuni dei documenti contenuti nel Fascicolo di Azione: scheda di riepilogo aggiornata, con l'indicazione di tutti gli atti e documenti presenti (Indice del Fascicolo); la documentazione relativa alle procedure poste in essere per l'attuazione, la documentazione relativa allo stato di avanzamento (documentazione contabile e di pagamento); prospetti extracontabili di raccordo che facilitano il riscontro tra i dati riportati nella documentazione amministrativa e i dati riportati nei documenti giustificativi di spesa o di pagamento; pista di controllo elaborata dal RUPCC; Scheda di monitoraggio elaborata dal RUPCC; Check list di Controllo documentale di I livello

- ii. il **Fascicolo di Progetto Collettivo di Comunità** rappresenta l'insieme ordinato ed organizzato dei singoli Fascicoli di Azione
- iii. il **Fascicolo di Programma**, contiene tutti i documenti che riguardano la storia del Programma/SSL nella sua complessità, articolato in sezioni e provvisto di Indice (ad es. Sezione Anagrafica, Sezione Programmazione, Sezione Sistema di Gestione e Controllo, Sezione Monitoraggio, Sezione Controllo, Sezione Rendicontazione, etc..). I suddetti strumenti saranno gestiti anche in modalità informatica

Il sistema costituirà la base di dati per alimentare il monitoraggio, la valutazione, la rendicontazione e la relativa reportistica richiesta dalla normativa e per garantire la tracciabilità del flusso documentale, fornendo supporto all'attività di definizione ed implementazione di un sistema cartaceo ed informatizzato di registrazione e conservazione dei dati relativi a ciascuna operazione/azione svolta;

- c. elaborazione **di uno Scadenziario** ovvero un **archivio digitale** in cui verranno elencati, schematizzati e registrati gli adempimenti obbligatori connessi all'attuazione della SSL, al fine di avere un quadro preciso degli impegni da rispettare, con la relativa scadenza temporale. Tale strumento costituirà il **database** di riferimento con l'elenco degli incontri e delle riunioni di coordinamento da organizzare, delle procedure da attivare, delle scadenze di rendicontazione e monitoraggio da rispettare, etc., al fine di supportare i vari attori coinvolti nell'attuazione degli interventi finanziati nelle operazioni di rispettiva competenza, garantendo il rispetto degli obblighi e degli adempimenti in capo al GAL beneficiari
- d. implementazione di una costante **attività di monitoraggio** del Programma, attraverso la verifica dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale, per come descritto nel paragrafo successivo;
- e. implementazione dell'attività di **controllo ordinario di primo livello**, finalizzata alla verifica della correttezza della documentazione amministrativa relativa all'operazione; alla verifica della completezza e della coerenza della documentazione giustificativa di spesa, ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento; alla verifica dell'ammissibilità della spesa e della correttezza del periodo di ammissibilità della spesa; alla verifica della rispondenza della spesa al progetto approvato; alla verifica del rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato, delle norme ambientali, dei requisiti di pari opportunità e non discriminazione; alla verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici; alla verifica del rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di pubblicità.
- f. garantire il giusto grado di **pubblicità circa l'andamento del Programma/SSL**, nei confronti delle comunità locali e degli altri beneficiari diretti ed indiretti dei Progetti, attraverso un piano di comunicazione che sarà oggetto di pianificazione annuale.

Per quel che riguarda il **modello organizzativo adottato dal RTI** costituito da Gal Titerno S.C.a r.l., con il compito di capogruppo mandataria, Consorzio GAL Area Fortore (associata Mandante) e GAL Alto Tammaro Terre Dei Tratturi S.C.a r.l. (associata Mandante), lo stesso è imperniato sul principio della collaborazione e condivisione della programmazione e gestione di tutte le attività della SSL, attraverso una **Cabina di Regia** costituita dal rappresentante legale di ciascun Gal associato, che si riunisce con cadenza bimestrale ovvero all'occorrenza o su richiesta di uno degli associati. Ai fini di una utile ed opportuna conoscenza sull'andamento delle attività i Gal associati assicurano la circolazione delle informazioni tra tutti i partners ed il loro costante coinvolgimento nella condivisione delle attività ed obiettivi, rispetto del cronoprogramma nonché la condivisione periodica dello stato di avanzamento del programma e della SSL.

Il GAL Mandatario è responsabile e rappresentante legale del RTI e si occupa, essendone responsabile, del coordinamento amministrativo e finanziario del Progetto. Inoltre, adempie a tutti gli obblighi derivanti dall'atto di concessione dell'aiuto e si impegna a svolgere direttamente, nonché a coordinare e gestire, le attività elencate di seguito necessarie a garantire la migliore attuazione del Programma:

Il GAL Mandatario, per gli aspetti gestionali e amministrativi:

- è formalmente il beneficiario del finanziamento, in quanto rappresenta tutti i Partners ed è l'interlocutore di riferimento davanti all'Autorità di Gestione del PSR e all'Organismo pagatore o suo delegato, per qualsiasi tipo di richiesta di informazione e adempimento;
- presenta la proposta progettuale, la domanda di sostegno, la progettazione esecutiva ed eventuali domande di variazioni del Programma, incluse quelle relative al Piano Finanziario;
- sottoscrive e presenta in nome e per conto del RTI la eventuale fidejussione bancaria necessaria alla richiesta dell'anticipazione;

- garantisce il coordinamento complessivo del Programma facendo in modo che i Partner, ciascuno per le proprie funzioni specifiche, concorrano alla realizzazione degli obiettivi di progetto, assicurando l'interazione e il confronto sistematico fra gli stessi lungo tutto il percorso di sviluppo/implementazione/divulgazione della Strategia di Sviluppo Locale;
- predispone la Relazione annuale relativa all'attività svolta, comprensiva dei dati riguardanti gli indicatori di progetto

per gli aspetti finanziari:

- Assicura il coordinamento finanziario e la rendicontazione del Progetto;
- Predispone e invia la domanda di pagamento, in nome e per conto proprio e degli altri GAL associati. A tal fine, provvede alla raccolta di tutta la documentazione giustificativa necessaria per la predisposizione delle domande di pagamento.
- Riceve le risorse dall'Organismo pagatore e provvede con tempestività alla loro imputazione anche rispetto alle spese afferenti i singoli GAL associati sulla base delle spese di loro competenza rendicontate e riconosciute laddove ammesse dall'impianto normativo e regolamentare di riferimento e, in particolare, dalle Disposizioni Attuative che la Regione andrà ad emanare ed alle quali ci si adegnerà non essendo allo stato disponibili;
- Garantisce l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata per tutte le transazioni finanziarie relative al Programma
- Facilita le attività di Audit e di controllo (documentale e in loco) delle autorità regionali competenti, coordinando la predisposizione della necessaria documentazione da parte dei GAL associati.

I **GAL Mandanti**, si impegnano a fornire la più ampia collaborazione per la realizzazione del Programma, garantendo coordinamento con il GAL Capofila Mandatario, secondo le modalità e le tempistiche previste dalla progettazione esecutiva. Si impegnano, inoltre, a fornire gli elementi necessari per il coordinamento finanziario e amministrativo richiesti dal GAL Capofila avendo conferito e riconosciuto a quest'ultimo la rappresentanza legale del raggruppamento per le attività di Programma, incluse quelle di carattere gestionale/amministrativo/finanziario legate all'accettazione della decisione di concessione del sostegno, alla presentazione delle domande di pagamento e alla riscossione dei pagamenti.

In particolare, ciascun GAL associato ha i compiti elencati di seguito:

per gli aspetti gestionali e amministrativi:

- informa immediatamente il GAL Capofila di qualunque evento che possa pregiudicare l'attuazione del Programma e comunica le misure conseguentemente adottate o da adottare per portare a termine la propria parte di attuazione progettuale;
- partecipa attivamente alle azioni di divulgazione e comunicazione delle attività e dei risultati del programma
- informa il GAL Capofila sullo stato di attuazione e sui risultati delle attività progettuali di competenza, inclusa la quantificazione degli eventuali indicatori, secondo le modalità e la tempistica previste nella progettazione esecutiva.

per gli aspetti finanziari:

- trasmette al GAL Capofila tutte le informazioni e la documentazione giustificativa (contabile e non contabile) della spesa sostenuta ovvero promossa laddove non imputabile a esso medesimo giuridicamente;
- garantisce l'utilizzo di un sistema di contabilità separata o una codifica contabile adeguata per tutte le transazioni finanziarie relative al Programma;
- si rende disponibile ai controlli documentali e in loco da parte di tutte le autorità incaricate alla realizzazione di Audit e controlli regionali;
- comunica al Capofila tutte le informazioni e la documentazione necessaria per rispondere alle esigenze degli organi di controllo;

4. Descrizione delle modalità di monitoraggio²⁹

Data l'importanza di valutare con precisione e tempestività l'attuazione della SSL complessivamente intesa e di ogni singolo Progetto Collettivo di Comunità, il GAL intende dotarsi, nell'ambito del proprio sistema informativo interno, di una specifica procedura di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Programma, finalizzata a:

- disporre di aggiornamenti periodici sull'avanzamento della Strategia, per singola Azione e quindi per singolo Progetto Collettivo di Comunità, che consentano, in caso di significativi scostamenti dai risultati attesi, un tempestivo intervento;
- fornire al partenariato locale, alle Assemblee di Comunità, al Consiglio di Amministrazione elementi per valutare lo stato di attuazione delle diverse misure, il loro impatto sul territorio e valutare le eventuali proposte di modifica da apportare, eventualmente, con la richiesta di varianti ed aggiornamenti in sede di revisione della pianificazione esecutiva annuale.
- disporre di materiale informativo da utilizzare nell'ambito delle attività istituzionali di informazione e comunicazione, nonché nelle Assemblee di Comunità;
- supportare le attività di informazione della popolazione locale e dei soggetti istituzionali e sociali del territorio sul valore aggiunto apportato dalla SSL e dai singoli Progetti Collettivi, oltretutto mettere a disposizione della Regione le informazioni necessarie per valutare lo stato di attuazione del Programma e le sue ricadute sul territorio.

La sorveglianza del Programma è un obbligo regolamentare ed è finalizzata alla verifica dello stato di attuazione della SSL dal punto di vista procedurale, dell'esecuzione finanziaria, della realizzazione fisica e dell'impatto sul territorio.

Il sistema di monitoraggio "interno", impostato dal Responsabile Amministrativo e Finanziario, in collaborazione con RUA e Coordinatore, implementato dall'Ufficio della SSL, risulta indispensabile per l'attuazione della Strategia e funzionale per la gestione e rendicontazione delle attività e per rispondere efficacemente ai controlli ordinari di primo e di secondo livello.

L'attività di monitoraggio si concentrerà sui seguenti aspetti:

- lo stato di **avanzamento fisico**, per valutare il grado di realizzazione degli obiettivi;
- lo stato di **avanzamento finanziario**, per evidenziare la capacità di spesa;
- lo stato di **avanzamento procedurale** per evidenziare l'efficienza amministrativa e l'efficacia degli strumenti organizzativi adottati.

I risultati del monitoraggio annuale saranno divulgati tramite la **Relazione annuale di monitoraggio per singolo PCC**, all'interno delle Assemblee di Comunità, che consentirà di fornire informazioni su:

- descrizione delle attività nel periodo di riferimento;
- descrizione degli output (prodotti) e delle milestones (risultati principali);
- eventuali difficoltà nell'implementazione delle iniziative (ritardi, non utilizzo delle risorse, modifiche di budget);
- riepilogo stato di avanzamento fisico (realizzazioni) delle Azioni;
- riepilogo stato di avanzamento degli impegni assunti;
- riepilogo stato di avanzamento delle spese sostenute;
- riepilogo stato di avanzamento e monitoraggio degli indicatori di realizzazione e di output

Con una cadenza più ristretta saranno, tuttavia, redatti dei **Report di monitoraggio bimestrali e semestrali** ed all'occorrenza a cadenza più ridotta, ad uso interno, che conterranno indicazioni ed aggiornamenti costanti sugli impegni assunti, sulla percentuale di avanzamento finanziario raggiunto, sul cost statement, ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione del Programma, nonché l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, tecnico o finanziario insorto.

L'Ufficio della SSL, come specificato in precedenza (vedi par. 1 precedente), si doterà di tutti gli strumenti necessari per facilitare ed agevolare i processi e le fasi di monitoraggio, sorveglianza e controllo della SSL (Piste di controllo, Check List di controllo, Report, Indice fascicolo di Progetto, Indice Fascicolo di Azione, Indice Fascicolo di Programma, Schede di monitoraggio, etc..), con eventuale predisposizione di Linee Guida per l'utilizzo degli stessi.

²⁹ Illustrare e riepilogare il quadro delle attività e le modalità per il monitoraggio e controllo sulla realizzazione della strategia di sviluppo locale e sui progetti di cooperazione previsti dalla SSL, basata anche sull'utilizzo di appositi indicatori, nonché sullo stato di avanzamento della spesa.

Tali strumenti consentiranno, una volta predisposti, di verificare che tutte le attività e le Azioni previste siano realizzate entro la tempistica concordata, utilizzando tutto il budget approvato dal soggetto erogatore e monitorando tutte le procedure ed adempimenti per l'implementazione fisica e finanziaria entro le date fissate.

Il monitoraggio in itinere del Programma è di quattro tipi: economico, finanziario, fisico e procedurale.

Il **monitoraggio economico** è il controllo dell'efficienza economica del programma, per verificare la capacità di impegno nella realizzazione delle iniziative.

Il **monitoraggio finanziario** è il controllo dei dati finanziari della spesa effettivamente sostenuta, per verificare il corretto utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione nei tempi stabiliti.

Il monitoraggio interno è determinante per la corretta allocazione delle risorse, gestione e rendicontazione della spesa. Il monitoraggio esterno, oltre alla certificazione della spesa, permette di trattare i dati rilevati per singolo Progetto ed aggregarli per misura, azione, tipologia di intervento.

Il **monitoraggio fisico** è il controllo dei dati fisici di realizzazione di ogni iniziativa. Il monitoraggio interno permette di verificare il raggiungimento degli obiettivi, degli indicatori, e correggere con adeguate misure eventuali scostamenti. Il monitoraggio esterno rileva dai Progetti un insieme di indicatori, stabiliti dal programma stesso, aggregati al fine di sorvegliare l'attuazione del programma e giudicarne l'efficacia rispetto agli obiettivi.

Il **monitoraggio procedurale** è il controllo delle fasi di attuazione e dell'efficienza del Programma complessivo. Il monitoraggio procedurale interno permette di rilevare e correggere "non conformità" che potrebbero pregiudicare il progetto con ripercussioni più o meno gravi sul suo buon esito. Il monitoraggio procedurale esterno delle fasi di attivazione e realizzazione dei Progetti permette il controllo delle fasi di attuazione relative all'efficienza del Programma stesso.

Nello specifico, si intende adottare la seguente **metodologia di monitoraggio**:

- Per ogni Azione ricompresa nei PCC, verrà compilata una apposita **Scheda di monitoraggio** in cui saranno esplicitati e quantificati gli specifici indicatori, scelti tra quelli già individuati dalle schede di azione/intervento. La scheda di monitoraggio sarà suddivisa in due parti: una prima individua gli indicatori specifici sulla base delle informazioni desumibili dalla Scheda presentata in sede di SSL, per come istruita ed approvata, ed una seconda quantifica i precedenti indicatori sulla base di quanto desumibile in corso di attuazione ed in sede di collaudo, una volta realizzata l'Azione;
- La Scheda di cui sopra verrà poi inserita in una specifico sezione del **Sistema informatizzato di monitoraggio interno**, da cui sarà possibile ricavare all'occorrenza la quantificazione degli indicatori per singola Azione e sarà possibile valutare lo stato di avanzamento del Progetto Collettivo di riferimento (n° beneficiari ammessi, ammontare degli impegni di spesa e di investimento, ammontare delle spese effettivamente sostenute, altri indicatori selezionati di output e di risultato tra quelli indicati nel Documento tecnico "Il quadro degli indicatori di output e di risultato per il 2023/27, a cura di RRN);
- La Scheda dovrà essere strutturata anche per contenere gli elementi di carattere finanziario (voci di budget previsto, spese effettuate per singola voce di budget, con indicazione dei giustificativi di spesa e mezzi di pagamento, riferimenti agli atti di concessione, importi delle rendicontazioni presentate, importi dei contributi erogati, etc..)
- La scheda conterrà anche elementi relativi alla verifica dell'avanzamento procedurale con riferimento a tutte le informazioni di carattere procedimentale relative all'attuazione e gestione dell'Azione
- La Scheda sarà anche conservata nel **Fascicolo di Azione**, che come detto in precedenza, contiene tutta la documentazione in originale ovvero in formato elettronico, afferente l'Azione in oggetto, da rendere disponibile in ogni momento per verifiche e controlli;
- Le Schede costituiranno un utile mezzo informativo per la redazione della Reportistica periodica (bimestrale, semestrale ed annuale) che, oltre a costituire un adempimento obbligatorio previsto dalle prescrizioni del Bando, rappresenteranno un utile strumento che verrà messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione, dell'Ufficio della SSL e del sistema di comunicazione della SSL.

Come già specificato innanzi, saranno i Responsabili Unici dei Progetti Collettivi di Comunità ad alimentare il sistema delle Schede di monitoraggio, mediante l'aggiornamento delle stesse con continuità e sistematicità.

Per quel che concerne la fase di **Controllo**, come già esplicitato in precedenza, l'Ufficio della SSL, si dota di una specifica Unità dei Controlli di I livello, posta in posizione gerarchica indipendente rispetto al Responsabile della SSL e delle altre Unità funzionali. Tale ruolo potrà essere assegnato anche a soggetto

esterno.

A tale Unità pertiene il compito e la funzione di controllo delle procedure volte ad assicurare che tutti i documenti di carattere procedurale, amministrativo e contabile relativi alla selezione delle operazioni, alla realizzazione fisica e finanziaria delle operazioni, alla rendicontazione della spesa, siano conformi alla normativa di riferimento.

I Controlli vengono svolti anche in loco, secondo un calendario predisposto periodicamente.

Le verifiche vengono condotte attraverso l'ausilio di specifiche **Check List di Controllo** ed i risultati vengono riepilogati all'interno di **Report di carattere amministrativo**.

Le risultanze dei controlli effettuati, di natura documentale, sugli aspetti di carattere fisico, procedurale e finanziario, nonché le risultanze delle verifiche tecnico-amministrative acquisite, oltre ai dati di spesa e di ammissibilità della stessa, vengono trasmesse al RAF ed al Responsabile della SSL, per la successiva certificazione e rendicontazione della spesa.

Anche le Check List di Controllo vengono archiviate e conservate nel Fascicolo di Azione e, complessivamente, nel Fascicolo di Progetto Collettivo di Comunità.

5. Descrizione delle modalità specifiche di valutazione della SSL³⁰

La valutazione della SSL, considerata la sua impostazione, è strettamente connessa all'efficacia dei Progetti di Comunità. In tale ottica, sarà definito un sistema di indicatori volto a valutare:

- **efficacia** di ogni singolo Progetto di Comunità cioè gli interventi che sono stati effettivamente realizzati in rapporto agli interventi programmati nel medesimo Progetto;
- **efficienza** del Progetto di Comunità, cioè il rapporto tra le realizzazioni, i risultati ottenuti e le risorse finanziarie mobilitate. Funzionali a queste valutazioni saranno gli indicatori esposti nelle schede descrittive delle singole azioni dei Progetti di Comunità;
- grado di **raggiungimento degli obiettivi** prefissati;
- primi **effetti ex-post** generati dagli interventi realizzati.

Il sistema di valutazione andrà a considerare l'impatto della Strategia di Sviluppo Locale sul territorio in relazione al raggiungimento degli obiettivi fissati.

Cerreto Sannita, 31 ottobre 2023

Rappresentante legale del GAL
che sottoscrive la presente in proprio e quale mandataria
del RTI costituito con scrittura privata autenticata per Notar
Pasqualino Franco in Cerreto Sannita
del 5 ottobre 2023, rep. 39582, reg.to Benevento
9 ottobre 2023 n.8559, serie 1/T

³⁰ Illustrare e riepilogare il quadro di attività previste dalla strategia, evidenziando i risultati attesi e gli indicatori di riferimento indicati nelle schede di dettaglio delle azioni.

